

insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA
CREDITO COOPERATIVO

EDITORIALE

Le ragioni che consigliano una fusione

VITA DELLA BANCA

Il saluto di Elio Squillantini

Tiziano Caporali
nuovo direttore generale

Il bilancio 2020 chiuso
con un utile di 1,2 milioni

I NOSTRI INTERVENTI

Il nuovo bando per 56 borse di studio

Alle famiglie socie 52 Bonus bebè

Mutua Alta Toscana
dona ai propri soci un saturimetro

L'AZIENDA

L'agriturismo "La casa di Rodò"

Cecchi Nello Ferdinando
di Anna Cecchi

Gruppo Edilzona S.r.l.



**Banca
Alta Toscana**

CREDITO COOPERATIVO



in questo numero

In copertina: una veduta del centro di Prato dal terzo piano del Convitto Nazionale Cicognini. Foto di Dario Zona

INSIEME

N° 96 - Aprile 2021

Pubblicazione edita dalla Banca Alta

Toscana Credito Cooperativo

Registrazione Tribunale di Pistoia

n° 13/1993. Spedizione in abbonamento

postale 70% filiale di Pistoia

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dario Zona

COMITATO DI REDAZIONE:

Franco Benesperi, Paolo Biancalani,

Tiziano Caporali, Sauro Romagnani.

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Andrea Altobelli, Ennio Canigiani, Silvia

Iozzelli, Beatrice Travelli.

REDAZIONE:

Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)

Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591

ON LINE SU:

www.bancaaltatoscana.it

E-MAIL:

segreteria@bat.bcc.it

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:

Cartografica Toscana, Pescia

Tiratura n° 7000 copie

Chiuso in tipografia il 31/03/2021

1 EDITORIALE

- Le ragioni che consigliano una fusione

4 VITA DELLA BANCA

- Il saluto di Elio Squillantini • Tiziano Caporali nuovo direttore generale
- Il bilancio 2020 chiuso con un utile di 1,2 milioni

8 I NOSTRI INTERVENTI

- Consegnate 39 borse di studio • Il nuovo bando per 56 borse di studio
- Alle famiglie socie 52 Bonus bebè • La campagna ha fatto 13
- Sei ventilatori donati agli ospedali
- Rinnovata la campagna di assistenza fiscale
- Mutua Alta Toscana dona ai propri soci un saturimetro

14 IL TERRITORIO

- La Madonna del Rosario, un dono di Pio XII
- La Fondazione Radioterapia Oncologica Onlus
- Samuele Maffucci, professione organaro
- Lo "Sbarra Tango" di Elisa e Luca

23 L'AZIENDA

- L'agriturismo "La casa di Rodò"
- Cecchi Nello Ferdinando di Anna Cecchi
- Gruppo Edilzona S.r.l.

32 L'AGENZIA

- L'agenzia di Pistoia in Sant'Agostino
- L'agenzia di Cutigliano

35 BANCA E CLIENTI

- La Banca d'Italia, funzioni e obiettivi
- Banca Alta Toscana e il Superbonus 110%

39 BANCHE CON L'ANIMA

- Le Casse Rurali? Un fatto necessario

40 LA MOSTRA

- Aurelio Amendola / Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri
- Henry Moore. Il disegno dello scultore

58 CLUB GIOVANI SOCI

- Cosa bolle nel caveau
- Winter school, lo sguardo del giovane socio nella realtà bancaria

46 IL MONDO DELLE BCC

- Sai riconoscere i tentativi di frode e di furto d'identità?
- CooperaDAD

64 MERCATI IN CIFRE

- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

insieme editoriale

LE RAGIONI CHE CONSIGLIANO UNA FUSIONE

Cari soci,

stiamo vivendo un periodo molto particolare e difficile. Dal 1945, anno in cui è terminata la Seconda Guerra Mondiale, il nostro Paese ha vissuto fasi di espansione e benessere economico crescente. Vi sono state brevi fasi di stasi, seguite da ripresa dell'economia e progresso sociale. Nel 2008 abbiamo visto una crisi economica che ha causato una prima caduta della nostra economia. Ne stavamo uscendo ma l'anno appena trascorso, il 2020, caratterizzato dalla pandemia per il virus Covid 19, ci ha ripresentato nuovi problemi. Un "annus horribilis", in cui il virus ha causato oltre 100.000 morti in Italia.

Negli Stati Uniti il numero dei morti ha superato quello della prima e seconda Guerra mondiale insieme. Nessun Paese al mondo ne è rimasto esente. Abbiamo vissuto il distanziamento sociale con chiusura per lunghi periodi di aziende artigianali e industriali e negozi e gravissime ripercussioni sull'economia, che non hanno ancora completato i propri effetti. Alcuni settori come il turismo e la ristorazione sono stati particolarmente sacrificati. Sono scesi in campo i governi sia europeo che nazionale per attenuare i deleteri effetti economici della pandemia.

Sappiamo già che anche l'anno 2021 non sarà facile e le speranze di tornare alla normalità pre-Covid sono riposte nella vaccinazione di massa, che è da poco iniziata.

Il debito pubblico italiano in questo periodo ha raggiunto la cifra del 154%, soglia che fino a due



di ALBERTO BANCİ
presidente
Banca Alta Toscana

anni fa sarebbe stata considerata assolutamente insostenibile. I debiti che l'Italia farà per uscire dalle gravi difficoltà economiche attuali graveranno sulle spalle dei nostri figli e nipoti. Inoltre dobbiamo sottolineare che dal punto di vista demografico siamo un paese che continua ad invecchiare. Ci sono molti anziani e pochi giovani.

Non è confortante questa disamina, ma è indispensabile guardare in faccia la realtà per non fare la fine di quella rana immersa in una pentola di acqua fredda che una volta messa sul fuoco,

si adagia e si accorge del pericolo solo quando è troppo debole per reagire.

Non viviamo un periodo di normalità, è un periodo straordinariamente negativo. Chi ha la responsabilità della conduzione della nostra Banca Cooperativa, ovvero il nostro Consiglio di Amministrazione, ha il dovere di tenerne conto. Vogliamo che la nostra Banca nata nel 1904 (di cui sono socio da 40 anni), possa continuare a prosperare ancora a lungo, ma perchè questo possa accadere occorre rafforzarsi.

Altro elemento che assolutamente deve essere tenuto presente è l'entrata in vigore della legge N. 49 dell'8 Aprile 2016 che ha istituito i Gruppi Bancari Cooperativi a cui tutte le Banche di Credito Cooperativo hanno dovuto aderire. Noi facciamo parte di Iccrea. La nostra Capogruppo Iccrea ha le prerogative di **coordinamento, direzione e controllo** su tutte le banche appartenenti al Gruppo. Le Banche aderenti possono conservare solo una piccola parte dell'autonomia che avevano e solo in funzione della propria capacità di amministrare e della bontà dei propri bilanci. Esiste uno schema preordinato di classificazione delle banche aderenti chiamato EWS. Le direttive della Capogruppo non possono essere né disattese, né ritardate. Prima del 2016 le nostre Banche erano sorvegliate dalla Banca d'Italia, mentre ora dipendono da regole della BCE. Regole fatte per Banche di dimensioni enormi, totalmente diverse dalle nostre. L'impegno degli uffici della nostra Banca per recepire ed attuare l'effluvio di Policy, Regolamenti e direttive provenienti dalla BCE tramite la capogruppo mette a dura prova i nostri uffici interni. Purtroppo questa è la realtà attuale. Sia Federcasse che la nostra Federazione Toscana delle BCC stanno provando a chiedere di cambiare queste regole, ma la soluzione di questo problema non si vede ancora all'orizzonte.

Il numero delle Banche di Credito Cooperativo presenti in Italia ed in Toscana si è più che dimezzato negli ultimi 15 anni. È un dato di fatto. Nel 2007 in Toscana vi erano 33 BCC; oggi sono 14 in rapida discesa. La nostra stessa Banca è formata da 3 Bcc originarie.

Fra i compiti della Capogruppo c'è quello di risolvere i problemi delle Banche che si trovassero in

difficoltà. Come? Aggregandole ad altre Banche più forti o addirittura sciogliendole. Questi sono i casi in cui i territori ed i loro rappresentanti rischiano di scomparire.

Considerando queste premesse, il nostro Consiglio di Amministrazione ad unanimità ha indicato la strada di un'aggregazione con una nostra consorella.

Una fusione per unione fra due Banche sane, classificate in verde nel sistema di controllo EWS di cui Vi parlavo. La consorella in oggetto è il Banco Fiorentino Credito Cooperativo anch'esso proveniente dall'aggregazione di tre Banche: Mugello, Impruneta e Signa. Una Banca di Credito Cooperativo con i nostri stessi principi che sostiene la mutualità. Una aggregazione positiva sotto tutti gli aspetti perchè non vi sono sovrapposizioni territoriali di agenzie; in molti uffici potremmo raggiungere sinergie importanti con risparmi che aiuterebbero i bilanci. La nostra compagine sociale sarebbe adeguatamente rappresentata e tutelata.

Una precisazione sui nostri bilanci. Nell'anno 2020 la Banca Alta Toscana Credito Cooperativo, a nome di tutti i soci, ha devoluto 100.000 euro per l'acquisto, in periodo di pandemia acuta, di moderni respiratori per i reparti di terapia intensiva degli ospedali di Pistoia, Prato ed Empoli. È stata commovente la consegna degli apparecchi medicali ai medici dei vari ospedali. Sono macchine che salvano la vita alle persone. Prima delle Festività Natalizie 2020 abbiamo più che raddoppiato i contributi che annualmente devolvevamo alle Caritas territoriali. La pandemia ha portato con sé l'aumento del numero di coloro che necessitano di aiuto.

Abbiamo continuato ad erogare alle associazioni di volontariato, culturali, sportive delle nostre comunità somme per oltre 80.000 euro. Sono stati investiti oltre 60.000 euro per Borse di Studio e Bonus Bebè dedicati ai nostri soci e figli di soci. La Mutua Alta Toscana ha regalato ai propri soci dei misuratori dell'ossigenazione del sangue, tanto utili in questo periodo.

Riteniamo di aver tenuto fede al nostro impegno di soci e amministratori di una Banca di Credito Cooperativo.

Bene, queste cose, questo aiuto continuo alle nostre comunità potremo continuare ad offrirlo soltanto se

conseguiremo anche in futuro bilanci positivi. I soldi impiegati provengono dalla parte di utili conseguiti dalla Banca che non vanno a riserve obbligatorie.

Se non ci saranno utili, non ci potrà essere nemmeno beneficenza e mutualità. È una delle regole della BCE a cui dobbiamo adeguarci.

Questo concetto dobbiamo averlo ben chiaro tutti, perchè riguarda il futuro delle nostre comunità.

La Banca risultante dalla fusione sarebbe quella maggiormente capitalizzata nella nostra regione ed una fra le prime del Gruppo Iccrea. Tutti gli indici di solidità, liquidità, redditività e di rischio si collocherebbero entro le soglie di rispetto e fra i migliori del Gruppo. Si formerebbe una Banca che anche in caso di periodi difficili potrebbe guardare al futuro con ottimismo.

Questi sono i motivi che hanno spinto il nostro Consiglio di Amministrazione nella direzione di una aggregazione positiva che permetta alle nostre due Banche un futuro più sereno. Non ci sono altre recondite ragioni. Capisco anche che le novità

possano spaventare, ma non dobbiamo essere travolti dagli eventi, dobbiamo governarli, come hanno fatto i nostri soci fondatori che nelle difficoltà si sono uniti per affrontarle. Essi hanno fatto nascere una realtà di cui siamo tutti orgogliosi. Oggi abbiamo il dovere di comprendere la realtà attuale ed unirsi per salvaguardare quegli stessi ideali.

Scusate la inusuale lunghezza di questa lettera, ma in questo periodo di pandemia è difficile, per non dire impossibile, organizzare degli incontri con molti soci per parlare di questi argomenti. Il nostro giornalino Insieme, diretto a tutti i soci, mi dà l'occasione di potermi spiegare. Sia io che l'intero CDA restiamo a disposizione per rispondere a chi mi vorrà scrivere o anche incontrare singolarmente, per ogni socio a cui faccia piacere parlarci. Il numero di telefono per prendere un appuntamento è 0573 7070227, mentre la mail è presidenza@bat.bcc.it.

Sperando che questo difficile periodo finisca presto

Vi saluto cordialmente.



IL SALUTO DI ELIO SQUILLANTINI

Dopo 45 anni di carriera, tutti vissuti all'interno della Banca, il direttore generale è andato in pensione il 31 dicembre 2020

Oltre quarant'anni di carriera interessati da continue evoluzioni e due fusioni che hanno consentito alla Banca di diventare una realtà solida e produttiva. Elio Squillantini ha lasciato il suo incarico di direttore generale di Banca Alta Toscana, per pensionamento, alla fine dell'anno 2020, chiudendo nel migliore dei modi una lunga parentesi lavorativa, iniziata il 9 aprile 1975.

Sotto la sua direzione la Banca ha conseguito importanti risultati: la raccolta diretta da clientela è quasi raddoppiata, passando da 533,7 milioni di euro del 2009 ai 1.036,3 milioni di quest'anno (+94,17%), gli impieghi alla clientela sono cresciuti del 62,54% (da 500,3 milioni a 813,2) e anche il patrimonio netto è aumentato del 51,98%, passando da 55,6 milioni ad 84,5 milioni.

Anche gli indici di solidità dell'istituto di credito sono via via migliorati, passando dall'11,90% al 16,89%, per il Cet1 e dal 13,12% al 16,89% per il Total Capital Ratio; le agenzie più che raddoppiate, da 10 a 21. Numeri, questi, dietro i quali si celano le storie di famiglie, imprenditori e piccole aziende che magari senza una consulenza o un finanziamento o una rimodulazione di un prestito farebbero fatica, oggi più che mai, a stare sul mercato e che invece hanno trovato nella Banca un interlocutore presente e disponibile. Squillantini, in questo, non ha mai fatto mancare il suo contributo, accompagnando lo sviluppo e l'evoluzione di un istituto fondato nel 1904 (allora si chiamava Cassa Rurale di Prestiti di San Michele a Vignole), di cui è stato il quinto dipendente su cinque, nel 1975. Da allora ha vissuto i profondi mutamenti che hanno trasformato il sistema bancario, dal passaggio all'euro agli accordi di Basilea, dalle sempre più stringenti normative europee sul credito alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, al quale la Banca ha aderito. Nel



2008 ha assunto la carica di vicedirettore ed il 1° luglio 2009 è stato nominato direttore. Da quel momento ha dovuto gestire la crisi finanziaria dei mutui subprime e due fusioni, con Banca della Montagna Pistoiese (2012) e con Banca di Masiano (2017). Oggi, forse, la sfida più difficile: quella generata dal Covid-19, che ha messo ulteriormente in ginocchio un'economia già in sofferenza.

«Ci aspettano grandi sfide davanti, ma la Banca è solida ed ha le carte in regola per affrontare con successo i prossimi mesi, che saranno difficili, ed aprirsi a nuove prospettive di sviluppo - dice Squillantini. - Lascio l'Istituto nelle mani di collaboratori seri ed estremamente capaci e ad un Consiglio che ha dato ampiamente prova negli anni di buona e prudente gestione. A tutti ed in particolare al Presidente Banci rivolgo un sincero ringraziamento per la stima e la fiducia accordatami. Non posso poi non mandare un pensiero affettuoso al compianto presidente Marcello Fabbri e al Direttore storico della Banca, Adolfo Guerrini, ai quali devo molto, così come all'ex presidente Gori, con il quale abbiamo condiviso anni di lavoro e soddisfazioni. Infine desidero ringraziare tutti i colleghi e i collaboratori della Banca, poiché senza il loro lavoro e supporto non sarebbe stato possibile raggiungere questi traguardi».

TIZIANO CAPORALI NUOVO DIRETTORE GENERALE

Tiziano Caporali è il nuovo Direttore Generale di Banca Alta Toscana. Lo ha nominato il Consiglio di Amministrazione della banca. Caporali, 63 anni, ha sostituito Elio Squillantini, che è andato in pensione. A nome del Cda e del collegio sindacale, il presidente di Banca Alta Toscana, Alberto Banci, ha voluto ringraziare Squillantini per gli importanti risultati conseguiti in 11 anni di direzione generale, augurando al contempo buon lavoro al nuovo Direttore.

«Squillantini ha garantito crescita, stabilità e serenità a soci, clienti e dipendenti - ha detto il presidente - dimostrando oltre alle sue doti professionali, piena dedizione e adesione agli ideali cooperativi. A lui, a cui sono legato da un sincero rapporto di stima e amicizia, vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. Ci tengo poi ad augurare buon lavoro a Tiziano Caporali, per lo svolgimento del nuovo incarico, che sono sicuro saprà condurre con assoluta professionalità ed efficacia, in piena continuità con il percorso di crescita intrapreso dalla banca».

«Ringrazio il consiglio di amministrazione per la fiducia accordatami - ha detto il nuovo direttore Tiziano Caporali -.

Assumo questo incarico con l'intenzione di percorrere la strada dell'innovazione nel solco della tradizione. Da una parte ci impegneremo a mantenere saldi i principi della banca di credito cooperativo e l'attenzione alle comunità locali, dall'altra siamo chiamati a portare avanti le necessarie innovazioni tecnologiche e organizzative, per poter competere sul mercato. Lo stretto rapporto con le imprese e le famiglie del territorio è quanto mai necessario in un momento delicato come questo, in cui è prioritario assicurare la tenuta del sistema economico e sociale, nella prospettiva dell'uscita dall'emergenza coronavirus».



Tiziano Caporali, dopo un'esperienza di 14 anni in Cassa di Risparmio di Prato, nel 1992 ha iniziato a lavorare per la Cassa Rurale e Artigiana di Vignole (poi divenuta Banca di Vignole), dove ha ricoperto numerosi incarichi legati all'ambito commerciale. Nel 2009 è stato nominato Vice Direttore Generale dell'allora BCC di Vignole e Direttore dell'Area Mercato, ruolo quest'ultimo ricoperto anche in Banca Alta Toscana. Il suo nuovo incarico di Direttore Generale è iniziato il 1° Gennaio 2021.



▲ Da sinistra, il direttore generale Tiziano Caporali con il presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci

IL BILANCIO 2020 CHIUDE CON UN UTILE DI 1,2 MILIONI

Si è chiuso con un **utile netto di 1,2 di euro** il bilancio 2020 di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo. Considerate le norme di tutela della salute pubblica legate alla pandemia Covid 19, l'annuale **assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio**, si svolgerà come lo scorso anno a distanza, senza la partecipazione fisica dei soci. L'assemblea è indetta in prima convocazione il 29 aprile alle ore 10 e in seconda convocazione **venerdì 30 aprile** alle ore 15. I soci potranno esercitare il diritto di partecipazione e di voto conferendo la delega al rappresentante designato, individuato nel notaio Lorenzo Zogheri. Tutti i documenti dell'assemblea e i dettagli sulle modalità di partecipazione sono disponibili sul sito www.bancaaltatoscana.it, nella pagina dell'area riservata ai soci. Di seguito un'informativa sulle consistenze delle principali voci di stato patrimoniale e di conto economico del bilancio 2020 approvato dal consiglio di amministrazione di Banca Alta Toscana.

STATO PATRIMONIALE

La raccolta diretta

La raccolta diretta, attestandosi a 1.083,5 milioni di euro, registra una significativa crescita pari a 89,7 milioni di euro (+9,03%), che ha interessato la componente a vista.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, composta dal risparmio amministrato e gestito, attestandosi a 303,7 milioni di euro registra una variazione negativa pari a 26,9 milioni di euro (-8,14%).

La raccolta complessiva

La raccolta complessiva (diretta e indiretta) da clientela si attesta a 1.387,2 milioni di euro; per effetto delle dinamiche descritte risulta in aumento per 62,8 milioni di euro (+4,74%) rispetto al 31/12/2019.

Gli impieghi a clientela

Gli impieghi lordi a clientela, passati da 776,4 milioni di fine 2019 a 824,6 milioni di euro, evidenziano una variazione positiva pari a 48,2 milioni di euro (+6,21%). Il comparto dei crediti deteriorati lordi è passato da 82,5 a 69,0 milioni di euro (-13,5 milioni, pari a -16,36%); la diminuzione è stata in gran parte conseguita con la cessione di un portafoglio di sofferenze realizzata a novembre 2020 per 9,1 milioni di euro. L'incidenza delle rettifiche di valore sulle esposizioni deteriorate è pari al 54,53%, in aumento rispetto al 48,16% di fine 2019.

I crediti lordi in bonis, che a fine dicembre 2020 si attestano a 755,6 milioni di euro, risultano in forte aumento per 61,7 milioni di euro (+8,89%).

In un anno caratterizzato dall'accentuarsi delle difficoltà

economiche e finanziarie causate dalla pandemia da Covid-19, la Banca ha fornito supporto finanziario a famiglie e imprese avvalendosi in primis delle misure previste dal legislatore nei vari decreti succedutisi nel primo semestre dell'anno (decreto Cura Italia e decreto Liquidità) sotto forma di rimodulazione del credito in essere e di concessione di liquidità aggiuntiva garantita dallo Stato. La Banca ha inoltre aderito agli Accordi di Settore promossi dall'Associazione Bancaria Italiana che consentono di offrire alla clientela ulteriori benefici per il superamento delle ricadute economiche-finanziarie causate dalla situazione di emergenza.

Il Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Banca comprensivo del risultato dell'esercizio è pari a 83,6 milioni di euro; rispetto a fine 2019 il patrimonio netto registra un aumento pari a 0,8 milioni di euro (+0,97%).

I requisiti patrimoniali

Al 31 dicembre 2020 il CET1 capital ratio, il TIER 1 capital ratio e il Total capital ratio sono pari al 17,177%, ampiamente superiori ai limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

I Soci della Banca

Al 31 dicembre 2020 la compagine sociale della Banca è composta da 8.106 soci.

CONTO ECONOMICO

Il Margine di interesse

Il margine di interesse, attestatosi a 21,9 milioni, è in aumento per 2,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (+10,61%).



Le Commissioni nette

Le commissioni nette, pari a 10,5 milioni di euro, sono in diminuzione per 0,5 milioni rispetto al precedente esercizio (-4,55%).

Il Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione si attesta a 33,0 milioni di euro, in diminuzione per 0,2 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 2019 (-0,60%).

Le Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento del credito

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 5,4 milioni di euro, in aumento per 0,5 milioni rispetto all'esercizio 2019 (+10,20%); in particolare, le rettifiche nette sui crediti deteriorati continuano ad attestarsi su valori elevati, essendo negativamente influenzate dal perdurare della difficile congiuntura economica che investe anche le aree territoriali della Banca.

I costi operativi

I costi operativi, rappresentati dalle spese amministrative, dagli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e dagli ammortamenti su attività materiali e immateriali al netto degli altri proventi di gestione, ammontano a 26,4 milioni di euro, in aumento sul 2019 per 1,2 milioni di euro (+4,76%).

L'Utile netto d'esercizio

L'utile dell'esercizio, dopo la rilevazione delle imposte sul reddito positive per 0,1 milioni, si attesta a 1,2 milioni di euro.

I principali aggregati di stato patrimoniale La raccolta diretta e indiretta

(Importi in milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni Assolute%	
Raccolta diretta	1.083,5	993,8	89,7	9,03%
Raccolta indiretta	303,7	330,6	-26,9	-8,14%
di cui:				
- risparmio amministrato	122,5	150,0	-27,5	-18,33%
- risparmio gestito	181,2	180,6	0,6	0,33%
Totale raccolta diretta e indiretta	1.387,2	1.324,4	62,8	4,74%

Il Patrimonio netto

(Importi in milioni di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni Assolute%	
Capitale	8,0	8,0	0,0	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	0,5	0,5	0,0	0,00%
(Azioni Proprie)	0,0	0,0	0,0	0,00%
Riserve	68,0	66,3	2,7	4,07%
Riserve da valutazione	4,9	5,0	-0,1	-2,00%
Utile/(Perdita) di esercizio	1,2	3,0	-1,8	-60,00%
Totale patrimonio netto	83,6	82,8	0,8	0,97%

Gli impieghi a clientela

Crediti verso la clientela (Importi in milioni di euro)		31/12/2020	31/12/2019	Variazioni Assolute%	
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	69,0	82,5	-13,5	-16,36%
	Rettifiche valore	37,6	39,8	-2,2	-5,53%
	Esposizione netta	31,4	42,7	-11,3	-26,46%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	755,6	693,9	61,7	8,89%
	Rettifiche valore	5,4	8,1	-2,7	-33,33%
	Esposizione netta	750,2	685,8	64,4	9,39%
	di cui: stadio 1	683,4	590,8	92,6	15,67%
	di cui: stadio 2	66,8	94,9	-28,1	-29,61%
Crediti TOTALI	Esposizione lorda	824,6	776,4	48,2	6,21%
	Rettifiche valore	43,0	47,9	-4,9	-10,23%
	Esposizione netta	781,6	728,5	53,1	7,29%
	di cui: stadio 1	683,4	590,8	92,6	15,67%
	di cui: stadio 2	66,8	94,9	-28,1	-29,61%
	di cui: stadio 3	31,4	42,8	-11,4	-26,64%

Gli indicatori di rischiosità del credito

Indicatori di rischiosità del credito	2020	2019	Variazioni %
Crediti deteriorati lordi / Impieghi lordi	8,37%	10,62%	-2,25%
Crediti deteriorati netti / Impieghi netti	4,02%	5,87%	-1,85%
Crediti lordi a sofferenza / Impieghi lordi	4,32%	5,89%	-1,57%
Crediti netti a sofferenza / Crediti netti vs. clientela	1,25%	2,26%	-1,01%
Crediti lordi a inadempienza probabile / Impieghi lordi	3,88%	4,10%	-0,22%
Crediti netti a inadempienza probabile / Impieghi netti	2,61%	3,02%	-0,41%
Crediti lordi a inadempienza probabile e sofferenza / Crediti lordi a clientela	8,20%	9,99%	-1,79%
Crediti netti a inadempienza probabile + sofferenze / Crediti netti vs. clientela	3,86%	5,29%	-1,43%
Crediti lordi scaduti deteriorati / Impieghi lordi	0,18%	0,63%	-0,45%
Crediti netti scaduti deteriorati / Impieghi netti	0,16%	0,58%	-0,42%
Crediti forborne / Crediti lordi	5,36%	5,71%	-0,35%
Crediti deteriorati lordi / Fondi Propri	73,36%	87,83%	-14,47%
Crediti deteriorati netti / Fondi propri	33,35%	45,54%	-12,19%
Indice di copertura crediti deteriorati	54,53%	48,16%	6,37%
Indice di copertura sofferenze	72,65%	63,91%	8,74%
Indice di copertura inadempienze probabili	36,14%	30,91%	5,23%
Indice di copertura crediti scaduti deteriorati	15,07%	13,32%	1,75%
Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis	0,72%	1,17%	-0,45%
Indice di copertura crediti forborne performing	3,77%	7,13%	-3,36%
Indice di copertura crediti forborne deteriorati	37,67%	28,59%	9,08%

CONSEGNATE 39 BORSE DI STUDIO

Stanziati riconoscimenti per 23.200 euro. La cerimonia di premiazione quest'anno non si è tenuta, causa restrizioni Covid-19. Il presidente Alberto Banci scrive ai ragazzi: «Il credito cooperativo ha bisogno della vostra adesione»

Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha consegnato **39 borse di studio** ad altrettanti giovani che hanno ottenuto la laurea magistrale, il diploma superiore o la licenza media con il massimo dei voti. Un'iniziativa storica, giunta alla 23^a edizione, dedicata a soci e figli di soci dell'istituto di credito, che intende premiare il merito scolastico e che nell'edizione 2019-2020 ha assegnato riconoscimenti per un totale di **23.200** euro.

A causa delle norme anti-contagio, purtroppo non si è potuta tenere la tradizionale cerimonia di premiazione che ogni anno, il primo sabato di dicembre, vedeva l'auditorium della Banca a Vignole di Quarrata riempirsi di tante famiglie per una vera e propria occasione di festa. La comunicazione ai vincitori delle borse di studio è giunta ai 39 ragazzi attraverso una lettera, scritta dal presidente di Banca Alta Toscana Alberto Banci, che ha fatto loro i complimenti per i brillanti risultati conseguiti, nonostante le difficoltà affrontate (le restrizioni da Covid 19, la didattica a distanza) e ha rimarcato le caratteristiche e i principi costitutivi delle Banche di Credito Cooperativo: attività rivolta alle comunità locali, democrazia economica, mutualità verso i soci, devoluzione di parte rilevante degli utili in beneficenza.

«Per il proseguimento della propria storia e per poter continuare a sostenere le comunità locali e le famiglie del territorio, la Banca ha e avrà bisogno della comprensione e dell'adesione a quegli ideali del Credito Cooperativo che si sono tramandati da 116 anni a questa parte - ha scritto ai giovani assegnatari delle borse di studio **Alberto Banci** -. Confido che, anche se quest'anno non ci potremo salutare personalmente e scattare una foto ricordo, ricorderete, in futuro, che ad aver riconosciuto i vostri meriti è stata una BCC e che vorrete quindi aderire a questo modo antico di fare banca ma assolutamente

ancora efficiente, necessario e democratico». In 23 anni, il bando per borse di studio, che l'allora BCC di Vignole istituì nel 1998, ha premiato quasi 900 studenti e distribuito oltre 700 mila euro.

Ma vediamo chi sono i premiati di quest'anno, che risiedono nei vari territori di competenza della Banca, nelle province di Pistoia, Prato e Firenze.

I 28 neolaureati con 110 o 110 e lode che ricevono una borsa di studio da 700 euro (di cui 600 euro in denaro e 100 euro per l'apertura di un fondo pensione) sono: Marco Antelletti, Simone Baldassarri, Alessia Baldi, Giada Bargiacchi, Camilla Bruni, Vittoria Cecchi, Marco Cocivera, Cristiano Colligiani, Giulia Domina Scrima, Alessia Gori, Chiara Grillini, Drusilla Firindelli, Jacopo Lomi, Andrea Marzocco, Jessica Russotto, Sara Torracchi, Chiara Trovi, Virginia Vannacci, Andrea Vincitorio, Irene Zinanni (Università di Firenze), Greta Del Nista e Livia Tolve (Università di Pisa), Alessandro Nogara (Università di Genova), Laura Melani e Andrea Pratesi (Università del Sacro Cuore di Milano), Alessandro Innocenti (Politecnico di Milano), Matteo Nerini (Università di Bologna), Matteo Rossini (Università di Ferrara).

I ragazzi che si sono diplomati con la votazione di 100 o 100 e lode, che hanno meritato la borsa di studio di 400 euro (di cui 350 in denaro e 50 in buono per l'apertura di un fondo pensione) sono: Chiara Bragagni, Sofia Corrente, Giulio Fiorentini, Federica Guarducci, Francesca Leggieri, Rosy Petrucci, Sofia Selmi.

Gli studenti che hanno concluso la scuola media inferiore con 10 o 10 e lode, assegnatari di borsa di studio di 200 euro (di cui 150 euro in denaro e 50 euro per fondo pensione) sono: Lorenzo Buoncompagni, Sofia Casadei, Lorenzo Dali e Giulia Lunardi.

IL NUOVO BANDO PER 56 BORSE DI STUDIO

Banca Alta Toscana è al fianco degli studenti e delle loro famiglie per incentivare e riconoscere il merito negli studi. Anche nel 2021, per il 24° anno consecutivo, la nostra banca ha rinnovato l'offerta di borse di studio in favore dei soci e dei figli dei soci che si sono distinti negli studi. Il bando di concorso è rivolto agli studenti che nell'anno scolastico 2020-2021 conseguiranno con il massimo dei voti la licenza media e la maturità, e per coloro che otterranno la laurea magistrale nel periodo dal 1° ottobre 2020 al 30 settembre 2021.

Complessivamente il Consiglio di amministrazione di Banca Alta Toscana ha deliberato lo stanziamento di 26.000 euro per il conferimento di 56 borse di studio.

In particolare sono messe a bando:

- 15 borse di studio da 200 € per **diplomi di licenza media inferiore** conseguiti con votazione di dieci/decimi, erogabili mediante la consegna di un buono da 150 € per l'apertura di un libretto di deposito a risparmio e il rilascio di un voucher da 50 € per l'apertura di un fondo pensione;

- 20 borse di studio da 400 € per **diplomi di istruzione secondaria superiore** conseguiti con votazione di cento/centesimi, erogabili mediante l'accredito di 350 € sul conto corrente intestato al destinatario della borsa di studio e il rilascio di un voucher da 50 € per l'apertura di un fondo pensione;

- 20 borse di studio da 700 € per **lauree universitarie magistrali** conseguite con votazione di centodieci/centodecimi, erogabili mediante l'accredito di 600 € sul conto corrente intestato al destinatario della borsa di studio e il rilascio di un voucher da 100 € per l'apertura di un fondo pensione;

- 1 borsa di studio da 1.000 € per laurea universitaria magistrale conseguita con votazione di centodieci/centodecimi, **con tesi sul tema della Cooperazione o sul Credito Cooperativo**, previa insindacabile valutazione del



Consiglio di amministrazione della Banca sull'effettiva attinenza dell'elaborato al tema indicato, erogabili mediante l'accredito di 800 € sul conto corrente intestato al destinatario della borsa di studio e il rilascio di un voucher da 200 euro per l'apertura di un fondo pensione.

Alla presentazione della domanda di partecipazione al concorso, redatta sull'apposito modello scaricabile dal sito www.bancaalta-toscana.it, i partecipanti al bando dovranno dimostrare:

- se maggiorenni, di essere titolari di conto corrente e, poi:

- a. di essere soci da almeno 12 mesi, al momento della sottoscrizione della domanda; oppure

- b. di avere un genitore socio da almeno 12 mesi, al momento della sottoscrizione della domanda;

- se minorenni, di essere figli di soci iscritti nella compagine sociale da almeno 12 mesi al momento della sottoscrizione della domanda.

I richiedenti dovranno presentare, entro e non oltre la data del 31 ottobre 2021, la seguente documentazione anche via mail a segreteria@bat.bcc.it.

- domanda di partecipazione al concorso;
- certificato scolastico o della segreteria universitaria con l'indicazione della votazione;
- certificato di residenza o, in sostituzione, una autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28 Dicembre 2000, n. 445.

NEL 2020 CONSEGNATI 52 BONUS BEBÈ

In 12 anni incentivi alla natalità per 212.300 euro

Sono 52 i bonus bebè consegnati da Banca Alta Toscana ad altrettanti soci che nel corso del 2020 hanno festeggiato la nascita di un figlio. Si tratta di un'iniziativa, rivolta ai soci e giunta alla dodicesima edizione, con la quale la Banca di Credito Cooperativo intende dare un messaggio di vicinanza alle famiglie, attraverso un dono di 300 euro per ciascun nuovo nato, di cui 250 euro in contanti e 50 euro per l'apertura di un fondo pensione.

Nel complesso, nel 2020 Banca Alta Toscana ha dunque stanziato per i bonus bebè 15.600 euro. Dal 2009, anno in cui partì la campagna, ad oggi, l'istituto di credito ha consegnato ai propri soci 548 bonus bebè, per un totale di 212.300 euro.

A causa delle restrizioni dovute alla pandemia da coronavirus, non è stato possibile organizzare in

auditorium la tradizionale cerimonia di fine anno con cui Banca Alta Toscana era solita consegnare i bonus bebè e i riconoscimenti legati ad un'altra storica iniziativa a beneficio delle famiglie socie: il bando per le borse di studio. Per comunicare l'assegnazione e le modalità di accredito dei bonus bebè, Banca Alta Toscana ha dunque scritto una lettera ai neo-genitori, accompa-

gnata da un messaggio del presidente Alberto Banci, che a nome del consiglio di amministrazione ha inviato le felicitazioni per il lieto evento della nascita. Nella lettera, Banci ha ricordato i principi costitutivi e il modo differente di fare Banca del Credito Cooperativo: democrazia economica, mutualità verso i soci, attenzione alle comunità, alle famiglie e alle piccole imprese del territorio, devoluzione di parte rilevante degli utili in be-

neficienza e per iniziative di interesse sociale.



«I giovani genitori - scrive nella lettera **Alberto Banci**, presidente di Banca Alta Toscana - meritano di essere premiati per il coraggio. In un periodo di bassissima natalità nel nostro Paese, hanno dimostrato ottimismo e fiducia nel futuro e hanno reso felici molti nonni. Confido che, in futuro, ri-

corderete che è una Banca di Credito Cooperativo che ha riconosciuto e premiato i valori della famiglia e che vorrete, quindi, aderire a questo modo antico di fare banca, ma assolutamente ancora efficiente, necessario e democratico. I bebè di oggi saranno le colonne della società civile di domani e speriamo che possano contribuire a sostenere la nostra ultracentenaria cooperativa».

LA CAMPAGNA HA FATTO 13

La campagna dei bonus bebè è stata rinnovata anche per il 2021, tredicesima edizione, con le medesime modalità: Banca Alta Toscana ha deliberato di destinare, per l'anno in corso, la somma complessiva di 24.000 euro per il conferimento di 80 bonus bebè. Il dono per ciascun nuovo nato sarà di 300 euro, di cui 250 euro in contanti e 50 euro per l'apertura di un fondo pensione.

Le domande, corredate da certificato di nascita rilasciato dal Comune, dovranno pervenire all'Ufficio soci della Banca

sull'apposito modello scaricabile dal sito www.bancaaltatoscana.it, entro il termine di 3 mesi dalla data della nascita (ed entro il termine massimo del 31 gennaio 2022) anche via mail a: soci@bat.bcc.it.

Ai nuovi nati verrà dato uno speciale benvenuto attraverso *Insieme*, il notiziario della Banca: se vorrai, potrai inviarci la foto del tuo bambino e sarà pubblicata nella pagina dedicata all'iniziativa.

Ed ecco i nuovi nati...



▲ Andrea Del NESTA



▲ Caterina Vas



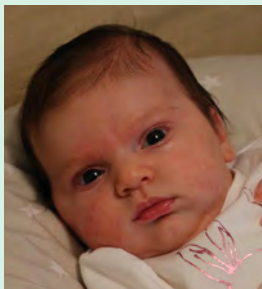
▲ Diego Fruini



▲ Ginevra Pini Lo Bracco



▲ Paloma Boyer



▲ Vittoria Torracchi



▲ Zeno Petruzzi

SEI VENTILATORI DONATI AGLI OSPEDALI

Fin dalla prima fase di emergenza provocata dal Coronavirus, nel marzo 2020, Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha voluto dare il proprio contributo per supportare le strutture sanitarie, fortemente sotto pressione per il numero e la gravità dei pazienti che necessitavano di cure ospedaliere. In particolare la Banca ha donato 6 respiratori, per un valore di oltre 100 mila euro, ai reparti di terapia intensiva degli ospedali di Prato, Pistoia ed Empoli. L'ultima consegna è avvenuta all'ospedale di Prato, alla presenza di **Alberto Banci**, presidente di Banca Alta Toscana, di **Claudio Sarti**, presidente della Fondazione AML e dei dottori **Massimo Di Natale**, direttore medicina interna, **Pamela Lotti**, medico area Covid e **Dante Mondanelli**, medico cardiologo della direzione sanitaria dell'ospedale.

«I ventilatori polmonari sono uno strumento estremamente utile per supportare, attraverso la ventilazione non invasiva, i pazienti affetti da insufficienza respiratoria da polmonite Covid19 - spiega **Massimo Di Nata-**



▲ Nella foto da sinistra: Massimo Di Natale, Claudio Sarti, Dante Mondanelli, Pamela Lotti e Alberto Banci

le - l'uso di questi strumenti in molti pazienti consente di evitare la ventilazione meccanica in Rianimazione».

«È una donazione molto importante - ha aggiunto **Dante Mondanelli** - stiamo attraversando una nuova fase in cui l'emergenza sanitaria non è ancora finita ed avere la disponibilità di questi strumenti è fondamentale per il trattamento di pazienti Covid ma anche di pazienti che presentano comunque una insufficienza respiratoria. I ventilatori consentono la miglior qualità assistenziale per questi pazienti».

RINNOVATA LA CAMPAGNA DI ASSISTENZA FISCALE

Nei giorni scorsi la banca ha sottoscritto la campagna "Assistenza Fiscale 2021" in favore di soci e clienti. Grazie alla disponibilità di molti C.A.F. della zona di competenza, sono state rinnovate le convenzioni che da tanti anni consentono di rivolgersi ai vari patronati per la redazione del Modello 730. Come per lo scorso anno, a causa della pandemia ancora in atto, i tempi sono stati dilatati: sarà infatti possibile presentare la propria denuncia dei redditi fino a tutto il mese di settembre 2021.

Il criterio per ottenere il buono è l'essere pensionati con riscossione della pensione in un conto corrente presso Banca Alta Toscana.

Ai soci la banca riconoscerà un contributo di 35 euro, mentre ai clienti semplici, 15 euro.

Dalla fine di aprile sarà possibile richiedere il coupon presso il proprio sportello di riferimento. Per l'elenco dei C.A.F. convenzionati, si può invece consultare www.bancaaltatoscana.it nella sezione Area Riservata Soci oppure ritirare il pieghevole informativo direttamente in agenzia.

Dedicato ai SOCI

ASSISTENZA FISCALE

a portata di mano

Per i SOCI PENSIONATI
un contributo di € 35,00

Per i PENSIONATI titolari
di Conto Chiaro e Sereno
un contributo di € 15,00

Banca
Alta Toscana

MUTUA ALTA TOSCANA DONA AI PROPRI SOCI UN SATURIMETRO

Mutua Alta Toscana ha deciso di donare ai propri soci un saturimetro, dispositivo fondamentale per controllare il livello di ossigenazione del sangue, che si è rivelato importantissimo, assieme alle note misure di prevenzione, nell'emergenza Covid.

L'iniziativa, la prima di questo tipo a livello regionale, vuole mettere a disposizione delle famiglie uno strumento utile per il monitoraggio delle condizioni di salute, soprattutto delle persone anziane, al proprio domicilio.

«Sappiamo che vi è una grande richiesta di questi articoli e che, perciò, spesso, non è semplice reperirli presso farmacie o altri esercenti - ha scritto nella lettera ai soci che accompagna il dono **Carlo Spini**, presidente di Mutua Alta Toscana -. Per questa ragione, il consiglio di amministrazione ha voluto acquistarli e donarli ai propri soci, per testimoniare la propria vicinanza e confermare, così, la missione di Banca Alta Toscana, di cui la Mutua è diretta emanazione, ovvero quella di sostenere le comunità locali e le famiglie del territorio».

Mutua Alta Toscana è il programma assistenziale, nato nel febbraio 2019 e sviluppato in collaborazione con COMIPA (Consorzio Mutue Italiane di Previdenza e Assistenza, società appartenente all'universo del Credito Cooperativo), che riconosce ai soci e clienti di Banca Alta Toscana aderenti all'iniziativa una serie di servizi in ambito sanitario, nell'assistenza sociale alla famiglia, in attività culturali, formative e ricreative.

A fronte di piccoli contributi di sottoscrizione, la Mutua - convenzionata con centinaia di centri e strutture mediche in tutta la Toscana - mette a disposizione dei propri soci agevolazioni e rimborsi per le spese mediche sostenute, diarie in caso di ricoveri, eventi formativi in ambito sanitario e campagne di prevenzione. Proprio all'insegna della prevenzione sanitaria è il dono del saturimetro, che è stato consegnato alle famiglie nelle scorse festività natalizie. Il Cda della Mutua ha ritenuto estendere l'omaggio di un saturimetro anche a tutti coloro che diverranno soci di Mutua Alta Toscana nel corso del 2021. L'iniziativa rientra nella campagna di ampliamento del numero dei soci e dei convenzionamenti - sanitari e



▲ Carlo Spini, presidente Mutua Alta Toscana

non - che la Mutua, in collaborazione con il socio sostenitore Banca Alta Toscana, intende portare avanti per tutto il corso dell'anno. Mutua Alta Toscana propone anche varie iniziative per il tempo libero: viaggi in tutte le stagioni dell'anno, in Italia e nel mondo; iniziative culturali con visite a mostre e musei; eventi musicali; convegni a tema; soggiorni al mare e in montagna; corsi di formazione.

Nuove convenzioni su tutto il territorio

L'intento è quello di riuscire a convenzionare, sul territorio di operatività della Mutua e della Banca, un numero sempre più importante di strutture sanitarie ed esercenti commerciali in genere, così che i soci possano contare su un ventaglio di scelta ampio che garantisca loro l'accesso ad attività varie con una scontistica garantita e rinnovata. In questo modo, la Mutua riuscirà a radicarsi sul territorio, a farsi maggiormente conoscere e a soddisfare le esigenze dei propri soci.

Servizi a portata di clic: la nuova App e il sito aggiornato

Nei mesi di gennaio e febbraio, inoltre, è stato implementato il sito della Mutua www.mutuaaltatoscana.it, grazie ad un intervento sul data base relativo alla ricerca dei soggetti convenzionati sanitari e non. Nel contempo, è stata rilasciata la APP della Mutua, scaricabile dagli App Store. Grazie a questi due strumenti, quindi, il socio può già gestire molte delle proprie attività in totale autonomia, senza recarsi in agenzia o presso gli uffici della Mutua. È possibile, infatti, inviare la richiesta di ammissione a socio; prenotare, direttamente con le strutture, visite ed analisi di diagnostica; caricare le richieste di rimborso delle prestazioni effettuate.

LA MADONNA DEL ROSARIO UN DONO DI PIO XII

Lo scorso anno, alla presenza del Vescovo di Pistoia Fausto Tardelli, fu festeggiato l'ottantesimo dalla consacrazione della chiesa di Santa Barbara di Campo Tizzoro, avvenuta il 23 agosto 1940 dal Vescovo Giuseppe Debernardi. Quest'anno la chiesa può festeggiare un secondo ottantesimo con un altro evento di grande rilievo: ricorre l'80° dalla donazione da parte di Papa Pio XII della copia del dipinto raffigurante la "Madonna del Rosario", il cui originale è conservato a Roma nella Chiesa di Santa Sabina, opera del pittore marchigiano Giovanni Battista Salvi detto il "Sassoferrato".

Sassoferrato è un comune della provincia di Ancona, nelle Marche, dove nacque il pittore nel 1609. Per ricordare l'evento è interessante citare uno scritto del 24 agosto 1941 di Don Franco Leporatti, parroco della parrocchia di Pontepetri che comprendeva anche la chiesa di Campo Tizzoro: «Grandi solennità sono state celebrate in occasione



del primo anniversario della consacrazione della chiesa. È giunto in tale occasione il quadro della Madonna del Rosario, che il Santo Padre si è degnato donare alla nostra chiesa. Partito in forma solenne dal Palazzo Vescovile di Pistoia, è stato accolto trionfalmente dalle popolazioni attraverso le quali è passato. Una processione immensa di fedeli, con Mons. Vescovo, lo ha accolto quando è giunto a Pontepetri».

Ecco cosa scriveva l'**Osservatore Romano** del 27 agosto 1941. Nell'articolo dal titolo "Solenni feste in onore della Vergine a Campo Tizzoro", l'autore racconta che il quadro fu trasportato «sopra una berlina di gala da Pistoia alla Parrocchia di S. Anna di Pontepetri dove si trovavano le associazioni di Azione Cattolica, le confraternite, ed il popolo per ricevere la Sacra Immagine e trasportarla processionalmente alla Chiesa di Santa Barbara in Campo Tizzoro... Fu posto sull'altare maggiore alla pubblica venerazione... Mons. Vescovo assisté pontificalmente alla Messa solenne... I gruppi polifonici composti dagli operai della Società Metallurgica Italiana degli stabilimenti di Livorno e Campo Tizzoro sotto la direzione del maestro Emilio Giani eseguirono la "Missa secunda pontificalis" del Perosi con accompagnamento di archi dell'orchestra sinfonica bolognese... La Madonna del Rosario con San Domenico e Santa Caterina dipinta dal Sassoferrato, a giudizio di esimi artisti, è l'opera sua più pregevole... Il Comitato pro Chiesa ha offerto tre lampade d'argento che sono state collocate dinanzi all'altare maggiore».

Per giungere alla donazione, altri interessanti particolari emergono dai carteggi intercorsi fra il direttore generale dei Monumenti, Musei e Gallerie Pontificie e la Segreteria di Stato di Sua Santità, fra quest'ultima e il Vescovo di Pistoia e Prato Giuseppe Debernardi. Il 3 luglio 1941 il Vescovo Giuseppe Debernardi, in una lettera indirizzata a S. E. Mons. Giovan Battista Montini (colui che diventerà Papa Paolo VI, nel 1963) scrive: «Nell'udienza indimenticabile che ebbi ieri dal S. Padre e che resterà nella mia vita come uno dei giorni più belli mi fu facile esprimergli il desiderio di avere da Lui in dono un'Im-



agine della Madonna per la nuova Chiesa di Campo Tizzoro. Nella Sua grande bontà aderì di buon grado e prese un appunto al riguardo». Dopo aver ricevuto l'incarico di ricercare un quadro, il Direttore Generale dei Monumenti Musei e Gallerie Pontificie e la Segreteria di Stato di Sua Santità, risponde di non trovare nel magazzino della pinacoteca «una Madonna che potesse esporsi in una chiesa aperta al pubblico».

Il 23 luglio '41 i servizi tecnici del Vaticano comunicano a S. E. Rev.ma Mons. Giovanni B. Montini di aver inviato a S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Debernardi, Vescovo di Pistoia «la copia del quadro della Madonna del Rosario, del Sassoferrato, donato dal Santo Padre».

Per ricordare l'avvenimento, nel corso dell'estate prossima sono programmati solenni festeggiamenti e sarà l'occasione per presentare una pubblicazione. Ringrazio i coniugi Ornella Cattani e Roberto Pioreschi per aver consentito la consultazione del loro archivio privato.

Sauro Romagnani

Foto: archivio Roberto Pioreschi

Le due foto in bianco e nero sono documenti storici risalenti al 1941, quando la Madonna arrivò a Campo Tizzoro.

LA FONDAZIONE RADIOTERAPIA ONCOLOGICA ONLUS

Da oltre 30 anni al fianco dei pazienti e della ricerca scientifica in campo oncologico. Per aiutare a curare le persone e a custodire la loro voglia di vivere

«Qualsiasi persona a cui è stato risparmiato il dolore personale deve sentirsi chiamata per aiutare a diminuire quello degli altri». Questa frase di Albert Schweitzer, medico e filantropo, premio Nobel per la pace nel 1952, rappresenta bene il “debito di riconoscenza” da cui ha avuto origine e si è sviluppata la Fondazione Radioterapia Oncologica Onlus, nata nel 1988 per volontà dei pazienti ricoverati nel reparto di Radioterapia Oncologica dell'Università di Firenze a Careggi, dei loro familiari e di alcuni medici. Da oltre 30 anni, attraverso molteplici iniziative di raccolta fondi, la Fondazione è attiva nella lotta contro i tumori, supportando le terapie oncologiche, la ricerca scientifica, il miglioramento del comfort ambientale per i pazienti, l'aggiornamento delle dotazioni strumentali, oltre a promuovere azioni di prevenzione e favorire interventi di sensibilizzazione e comunicazione per far capire che la malattia si può sconfiggere. Forte il legame tuttora esistente con i medici del reparto di Radioterapia Oncologica di Careggi, beneficiario degli interventi della Fondazione, dove ogni anno vengono seguiti circa 2.500 nuovi pazienti ed effettuate 15.000 visite ambulatoriali.



Presidente della Fondazione Radioterapia Oncologica Onlus, dal 2013, è **Bruno Gori**, commercialista di Agliana, il quale dopo aver avuto esperienza diretta di paziente oncologico, ha raccolto l'invito dei medici di Careggi che lo avevano curato e ha deciso di dedicare il suo tempo e la sua professionalità, a titolo di volontariato, per far crescere la Fondazione. Assieme a lui, nel Consiglio di amministrazione, sono presenti altri 12 membri: quattro dottori e professionisti del reparto Radioterapia Oncologica di Careggi ed altri otto consiglieri che, come Bruno Gori, sono provenienti dal mondo



▲ I componenti del consiglio di amministrazione della Fondazione. In piedi, da sinistra: Enrico Ammannati, Fabrizio Tesi, Gabriele Simontacchi, Icro Meattini, Carlo Vezzosi, Giampiero Tommasi, Francesco Niccoli, Isacco Desideri. Seduti, da sinistra: Maura Banti, Bruno Gori, Lorenzo Gori. Non compaiono nella foto gli altri due consiglieri: Pierluigi Bonomo e Luca Gori.



imprenditoriale, professionale e cittadini comuni che contribuiscono alla gestione dell'ente a titolo di volontariato.

Sono state tante le iniziative messe in campo e gli eventi di raccolta fondi realizzati nel corso degli anni su un territorio che è andato via via allargandosi, interessando le province di Firenze, Pistoia, Prato, Lucca e tutto il litorale della Toscana. «Da alcuni anni organizziamo l'Estate in Fortezza Santa Barbara con spettacoli e concerti in uno spazio di pregio della città di Pistoia, che abbiamo contribuito a recuperare in collaborazione con il Comune e con il Polo Museale della Toscana - spiega Bruno Gori -. Siamo stati presenti al Teatro Verdi di Montecatini, in cui grandi artisti come Renzo Arbore e il compianto Gigi Proietti hanno messo a disposizione la loro professionalità per la nostra causa. Ogni anno abbiamo la possibilità di organizzare un evento nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio a Firenze. A Prato, ogni anno, viene inoltre dedicata alla nostra Fondazione una giornata di golf al Club Le Pavoniere. E non ultime, siamo stati presenti a manifestazioni canore in Versilia e la scorsa estate al Caffè della Versiliana come ospiti in un dibattito sul mondo delle Fondazioni». Da queste e da altre iniziative - oltre ai proventi del 5 per mille e alle donazioni individuali - giungono le risorse per i tanti progetti realizzati e in via di realizzazione.

«La Fondazione è una costante ed importante fonte di investimenti per noi - afferma il professor Lorenzo Livi, direttore della Radioterapia Oncologica di Careggi -. La gran parte degli oltre 70 studi internazionali che abbiamo realizzato nel nostro Reparto sono stati supportati, con piccoli o con grandi contributi dalla Fondazione, che ogni anno interviene cospicuamente

per finanziare l'attività del data manager, una figura molto importante per la gestione degli studi clinici».

Nel campo della ricerca, tra gli interventi più recenti, la Fondazione ha contribuito a finanziare gli studi "DUCRO" e "SAFE" portati avanti dai professionisti della Radioterapia Oncologica di Careggi. Il primo studio si è focalizzato sulla sperimentazione clinica di trattamenti nei tumori del testa-collo con farmaci innovativi a bersaglio molecolare ed immunoterapia, combinati con la radioterapia. Lo studio SAFE ha invece avuto l'obiettivo di limitare il danno cardiaco da farmaci cardiotossici comunemente utilizzati nel trattamento del tumore al seno.

«Abbiamo valutato l'utilizzo di farmaci per proteggere il cuore delle donne sottoposte a chemioterapia per il tumore alla mammella - spiega il professor Lorenzo Livi -. Si tratta di uno studio interamente ideato all'interno della Radioterapia Oncologica dell'Università di Firenze che coinvolge numerosi centri in Toscana e in altre regioni d'Italia. La sperimentazione clinica ha dato buoni risultati; lo studio SAFE è stato registrato a livello internazionale sulla piattaforma di ricerca clinicaltrials.gov. Lo abbiamo sottoposto a riviste scientifiche internazionali e speriamo che la somministrazione del farmaco che abbiamo sperimentato possa diventare una buona pratica medica di tutti i giorni, in tutto il mondo».



Sempre sul fronte della lotta al cancro al seno, nell'ottica della prevenzione, la scorsa estate la Fondazione Radioterapia Oncologica Onlus ha promosso una campagna di screening oncologico che ha coinvolto varie località del litorale toscano, dalla Versilia fino alla provincia di Grosseto. In appositi stand, grazie alla disponibilità



di medici e radiologi, sono state effettuate visite gratuite con la possibilità di effettuare ecografie.

Al fine di migliorare il comfort dei pazienti durante la loro permanenza presso la Radioterapia Oncologica di Careggi, la Fondazione nel corso degli anni, ha effettuato numerosi interventi. Fra questi: l'installazione di distributori di acqua nelle sale di attesa ad uso esclusivo di pazienti e familiari, la creazione di un "angolo bambini" nell'area somministrazione e la realizzazione di uno speciale sistema di illuminazione a spettro solare che consente di simulare il passaggio di luce naturale nei locali sotterranei della radioterapia. Un investimento importante quest'ultimo, da circa 100.000 euro, che ha reso più accogliente e confortevole l'ambiente, sia per i pazienti, che per gli operatori sanitari, i quali trascorrono lunghe ore del proprio lavoro in quei locali privi di finestre.

Un'altra iniziativa della Fondazione Radioterapia Oncologica Onlus particolarmente apprezzata - messa in campo fin dai primi mesi dell'emergenza Covid 19 - è stata la consegna a casa dei medicinali per la terapia orale dei pazienti oncologici, in modo da permettere loro di proseguire le cure senza essere esposti a possibili contagi, riducendo al minimo il numero di accessi in ospedale sia da parte dei pazienti, che dei loro familiari.

L'attività della Fondazione, che ha sede ad Agliana, continua a svilupparsi: dal 2020, nella persona del segretario generale Lorenzo Gori, la Fondazione è parte del Cda dell'ISPRO (Istituto per lo studio, la prevenzione e la rete oncologia). L'iscrizione al registro Prefettizio offrirà inoltre alla Fondazione Radioterapia Oncologi-

ca Onlus la possibilità di operare su tutto il territorio nazionale.

"Gli angeli del reparto di Radioterapia" - così li



definisce Bruno Gori (*nella foto sopra*) - potranno così avere maggiori strumenti per salvare le vite dei pazienti. Come avvenuto a lui. «Mi posso considerare un sopravvissuto e per me è diventato un obbligo morale impegnarmi per aiutare medici, infermieri ed operatori del reparto, che si impegnano quotidianamente per la cura degli altri. Vedo l'abnegazione che ci mettono - continua Gori - e ricordo ancora, con memoria vivida, quando un giorno chiesi ai medici e agli infermieri presenti, cosa li avesse spinti a lavorare nel reparto di Radioterapia Oncologica. Rimasi stupito dalla risposta che tutti mi dettero, mi dissero di aver scelto volutamente quel Reparto, mossi dal desiderio non solo di curare le persone, ma anche di custodire la loro voglia di vivere, infondendo la consapevolezza di non essere soli nella lotta contro il tumore».

Dario Zona

SAMUELE MAFFUCCI PROFESSIONE ORGANARO



▲ Da sinistra: Samuele Maffucci e Andrea Michelozzi

Samuele Maffucci è fra i pochi custodi di una lunga tradizione di alto artigianato musicale che ha reso Pistoia una delle capitali italiane dell'organaria.

Un lavoro, quello dell'organaro, che necessita di molteplici competenze tecniche e di grande cura dei dettagli. Nel suo laboratorio di Montemagno, Maffucci restaura organi storici, restituendo lustro e funzionalità a secolari strumenti, parte di un patrimonio artistico che spesso rischia di essere compromesso dall'abbandono, dall'incuria, da improvvisi interventi o dalla mancanza di fondi utili ad un recupero.

Entrare nella bottega di Samuele - che si avvale della preziosa collaborazione di Andrea Michelozzi, del professor Enrico Barsanti e della cooperazione esterna del maestro d'arte Massimo Drovendi - consente di vedere lo svolgimento di un antico ed immutato mestiere, fatto di sofisticati ingranaggi, leve e pedali, registri e incastri, dove una variante di pochi decimi di millimetro può influire sulla qualità del timbro prodotto dalle canne. Un restauratore come Samuele, si può quasi definire un "archeologo del suono".

«Prima di procedere con le diverse operazioni di restauro, occorre sempre studiare lo strumento, attraverso le testimonianze documentali e l'analisi diretta dei materiali - spiega Samuele Maffucci -. Mediante le operazioni di restauro, il recupero dello strumento avviene in relazione al concetto che lo asserisce nel ruolo di testimone storico, tutelandone il materiale attraverso un approccio mirato alla conservazione del manufatto, coniugando tale obiettivo alla più "concreta" valorizzazione atta al riutilizzo attraverso una totale efficienza fonica e meccanica.

Dopo questa prima fase subentra quella mirata al restauro cosiddetto "organologico", ovvero al recupero delle caratteristiche sonore del materiale fonico. Insieme alle operazioni di restauro vengono condotti una serie di studi che spaziano dalla ricerca storica alla formulazione di elaborati tecnici, come la realizzazione di diagrammi, rilievi, etc.».

«Si tratta di agire su componenti di varia natura - legno, pelle, metallo - e mettere insieme tanti elementi - continua Maffucci -. Anche per manufatti il cui stato di conservazione permetta di orientare il restauro allo stadio dell'impianto primitivo, le varianti, che portano alla restituzione del suono originale, sono talmente tante che neanche la più grande esperienza è in grado di restituirlo, ma ci si può avvicinare con un bassissimo margine di errore». La parola d'ordine è sempre quella di recuperare e conservare gli elementi esistenti. «Solo nei casi di grave degrado si ricostruisce la parte compromessa, immagazzinando l'originaria presso l'ente di provenienza del bene, quale preziosa testimonianza storica. Se gran parte del materiale è andato disperso, si procede con la costruzione ex novo, sulla base delle originali, di solita mano e periodo». Un lavoro certosino - per il restauro di un organo occorrono mesi di lavoro - in cui studio, pazienza e sapienza artigianale si mischiano, assieme all'ingrediente principale: la passione, che nel caso di Samuele affonda le radici nell'infanzia.

«Mio nonno Gigi di Piteglio, falegname e suonatore di clarino, classe 1908, e mio zio Pietro, anch'esso falegname erano grandi appassionati di musica; lo zio aveva una registrazione discografica di Karl Richter, uno dei massimi interpreti di Handel e Bach, che subito comin-



▲ Particolare di una tastiera, prima e dopo il restauro

ciai ad ascoltare. Ero poco più che un bambino, ma già da allora capivo che dietro quei brani c'era un'architettura musicale complessa che mi attraeva. Il babbo Marco mi fece così studiare il clarino, regalatomi dal nonno, presso la formazione bandistica di Bacchereto e successivamente pianoforte, sotto la guida del maestro Loris Trinci di Olmi a Quarrata. Il maestro sperava che potessi divenire un pianista, ma il mio ostinato desiderio di suonare l'organo lo indusse a chiedere all'allora parroco di Vignole, Don Marino Marini, il permesso di farmi suonare sul settecentesco organo Agati della chiesa vecchia, da poco restaurato. Mentre suonavo la letteratura organistica mi veniva la pelle d'oca. Così è nata la passione per l'organo alla quale ho associato una fortunata attitudine al lavoro manuale, derivata dall'osservazione del percorso lavorativo del nonno e dello zio». Dalla passione ad una vera e propria professione il viaggio è stato molto breve, dalle prime preziose esperienze presso l'organaro Francesco Lastrucci di Prato all'apprendistato e assunzione alla bottega del maestro Riccardo Lorenzini di Montemurlo, tra i massimi organari a livello

nazionale, dove ha lavorato per circa 12 anni. Che cosa danneggia maggiormente gli organi antichi? «I danni possono essere provocati dagli insetti xilofagi, dai processi di ossidazione delle componenti meccaniche, ma spesso - risponde Maffucci - sono gli interventi maldestri dell'uomo a provocare i danni maggiori. Basterebbe eseguire una normale manutenzione - pochi giorni di lavoro ogni 15 o 20 anni - smontare parzialmente gli strumenti, ripulirli, effettuare un trattamento preventivo contro l'azione degli insetti responsabili del degrado delle strutture lignee, infine verificarne l'intonazione e l'accordatura, per conservare un organo anche per molti secoli, senza necessità di interventi radicali. Il costante utilizzo dello strumento unito ad una semplice manutenzione ordinaria (anche in caso di scarso utilizzo) concorrono al mantenimento di una corretta conservazione».

Samuele Maffucci e la moglie **Francesca Rafanelli**, storica dell'arte, hanno collaborato alla rassegna musicale *Concerti d'organo*, ideata e realizzata, da luglio a novembre 2020, dalla Fondazione Banca Alta Toscana, un percorso



▲ Organo Agati-Tronci (1885), Chiesa di Santonuovo. L'interno dell'organo, prima e dopo.



promosso per valorizzare gli organi storici, le chiese e gli artisti del territorio, dalla città di Pistoia alla montagna pistoiese, dal centro storico di Prato, a Vinci e alla Piana. Tutti i concerti in programma, nei quali si sono esibiti apprezzati organisti, sono stati preceduti da visite guidate delle chiese e agli organi, a cura di storiche dell'arte e specialisti del settore.

Gli organi storici in fase di restauro, presso la ditta di Samuele, sono attualmente quattordici, due dei quali di scuola pistoiese, terminati e pronti per essere rimontati: l'organo della pieve di San Giovanni Evangelista in Montemagno (Filippo Tronci 1878) e quello della rettoria di Santa Maria Assunta in Gragnano (Nicomede Agati 1867).

Organi d'arte contemporanea

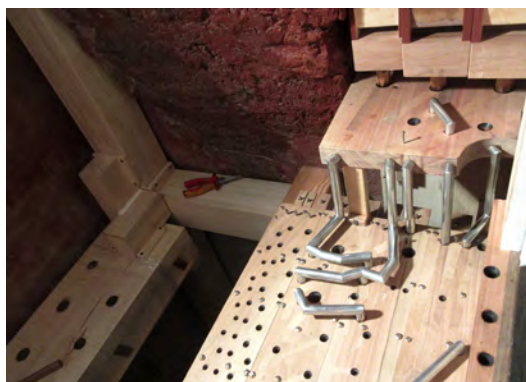
Samuele ha preso parte anche alla realizzazione di opere d'arte contemporanea, come l'installazione dell'artista cecinese **Massimo Bartolini**, che nel 2008 ha avuto l'idea di realizzare un organo perfettamente funzionante utilizzando i tubi Innocenti e si è rivolto proprio a Maffucci per verificarne la fattibilità.

«Il ponteggio, architettura prima dell'architettura, che protegge e racchiude la nuova costruzione, è simile all'organo, che a sua volta sostiene e protegge l'animo di chi vuol salire al cielo»: questa la descrizione dell'opera da parte dell'artista Bartolini.

Il ponteggio-organo, alto oltre 3 metri (*nella foto sopra*), è stato sviluppato da Maffucci, che ha studiato le soluzioni per far suonare i tubi metallici di quest'opera che è stata esposta anche alla Triennale di Yokohama (Giappone) e di Ba-

silea. «Nell'opera un cilindro a carillon aziona i comandi delle note. Entro il basamento sono collocate le meccaniche e le dodici canne gravi sulla base di 16'. I tubi Innocenti comprendono due ottave sulla base di 8' caratterizzati da diametri estremamente stretti in corrispondenza delle note più gravi i quali rischiavano di compromettere la formazione del suono, ma siamo riusciti nell'impresa».

Dario Zona



▲ Tre immagini dell'organo Pietro Agati (secolo XVII) nell'oratorio di S. Rocco (PT), restaurato da Maffucci. In alto, particolare del somiere. Al centro, una visione del materiale fonico. In basso, la collocazione dell'organo dopo il restauro.



LO "SBARRA TANGO" DI ELISA E LUCA

permesso di andare a Palermo per le finali nazionali. Purtroppo in quel periodo ho perduto improvvisamente mia madre. Abbiamo rinunciato».

Da sempre insieme, **Luca Spagnesi** ed **Elisa Gonfiantini** (nella foto). Prima come amici, poi fidanzati ma comunque strettamente legati dalla comune passione per il Tango Argentino con il quale si esibiscono con successo in molte parti della Toscana. Insegnano pure in due corsi stabili, a Spazzavento di Pistoia e a San Marcello Pistoiese presso la Fabbrica Artistica alto Pistoiese di Via Roma, diretta da Maria Dolores Diaz e Michele Pagliai. Luca ed Elisa hanno iniziato a dedicarsi al Tango Argentino nel 2014, quando erano fidanzati. Lui, proprio digiuno della disciplina, mentre Elisa possedeva già un'eccellente base di danza classica.

«Per me - afferma Luca - è stato davvero complicato l'inizio, avevo i problemi tipici del neofita che si avvicina al ballo. Ho tenuto duro e mai ho mollato. Ero incuriosito dal contesto che accompagna quel mondo. Mi affascinava. Fin dagli inizi abbiamo sviluppato la nostra formazione artistica con Maestri di livello nazionale e internazionale. Abbiamo frequentato corsi e Master in tutta Italia, fino ad ottenere l'abilitazione all'insegnamento e conseguito a Roma il diploma livello oro di Danze Argentine».

Siete oggi contenti della carriera intrapresa? «Sì, molto perché il tango ci ha dato la possibilità di girare e conoscere molta parte dell'Italia. In questi anni abbiamo partecipato a parecchi festival, dalla Valle d'Aosta fino ad arrivare in Sicilia. Nel 2019 ci siamo esibiti in particolare partecipando a competizioni di livello regionale che ci avrebbero

Con la pandemia da covid come ve la cavate? «Il covid-19 ci ha bloccati. Speriamo, e ne siamo sicuri, che tra poco tutto finirà e potremo tornare a trasmettere la nostra passione. Abbiamo la voglia di far provare a chiunque lo desideri l'abbraccio e la sensualità di questo meraviglioso ballo. Intanto ci alleniamo in casa dove sviluppiamo la nostra nuova tipologia di allenamento per tanguere "tecnica femminile", che fonde gli elementi della danza classica con quelli di tango argentino. È utile per acquisire classe ed eleganza oltre che ad un beneficio fisico. È una novità che lanceremo appena sarà possibile riaprire i corsi. Per questo ballo, intitolato "SbarraTango", abbiamo ricevuto il riconoscimento dal Ministero dello Sviluppo Economico che ci ha concesso il marchio d'impresa tramite l'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi».

«Vorrei approfittare di questa occasione che la Banca Alta Toscana mi dà, per ringraziarla e ricordare la lunga esperienza che lega la mia famiglia, fino dagli inizi, a questa banca. Personalmente - afferma Luca Spagnesi - sono socio da 15 anni, mentre mio padre, Pier Luigi, è stato socio della Banca di Maresca fino dalla sua fondazione. Anche mia madre ed i miei nonni sono sempre stati correntisti della Banca di Maresca, la "Banchina"». Luca Spagnesi, è nato a San Marcello Pistoiese, risiede a Pontepetri ed è un libero professionista. Elisa Gonfiantini è nata a Pistoia dove risiede. È insegnante di scuola primaria. Hanno in progetto il matrimonio in questi mesi futuri.

Sauro Romagnani

L'AGRITURISMO LA CASA DI RODO

Un'oasi di relax sulle colline del Montalbano, diventata in pochi anni un punto di riferimento per la ristorazione, i ricevimenti e per la ricettività, di chi, soprattutto dall'estero, vuole scoprire le meraviglie della Toscana. Circondata da un parco di otto ettari, antica tenuta di caccia della Famiglia dei Medici, Casa di Rodo è un agriturismo inaugurato nel maggio 2012, gestito da **Silvano Ganucci**, dalla figlia **Vanina** e dalla nuora **Sara**, che conducono anche il Rodo Hotel Fashion Delight di Firenze, piccolo albergo incastonato nell'antica torre medievale Adimari, nella centralissima via dei Calzaioli, a pochi passi dal Duomo.

Ad accomunare le due strutture, la cura dei particolari e lo stile scelto per valorizzare gli ambienti, dove le caratteristiche architettoniche originarie - la torre dell'XI secolo e il casale toscano - dialogano con arredi moderni ed opere d'arte contemporanea.

«L'attuale agriturismo è stata la mia casa per circa 20 anni» - racconta Silvano Ganucci, imprenditore proveniente dal settore tessile, il quale ha progettato la trasformazione della dimora di famiglia nell'attività agrituristica assieme al figlio **Rodolfo**, prematuramente scomparso nel 2010, alla cui memoria sono intitolate entrambe le strutture.

Dal cancello di ingresso, la prima veduta di Casa di Rodo si apre sui filari del vigneto, per poi dispiegarsi sulle olivete e l'ampio terreno che circonda la struttura ricettiva e il ristorante. Nel parco, dotato di piscina, area giochi per bambini, impreziosito da sculture e gazebo fioriti, si possono incontrare gli animali dell'azienda agricola: pavoni, galli e galline, oche, conigli d'angora e cavallini falabella.



«Dallo scorso anno - spiega Silvano Ganucci - abbiamo allestito un percorso didattico che conduce gli ospiti in cima alla collina, dove ai piedi del boschetto c'è un'area recintata per l'accudimento degli animali, che in certi momenti sono anche liberi di girellare per il parco. Lassù nel boschetto, sotto alla chiesa di Tizzana, c'è un punto in cui nelle giornate più limpide si riescono a vedere all'orizzonte sia il Duomo di Pistoia, sia il Duomo di Firenze. È un luogo panoramico che stiamo pensando di valorizzare».

Per l'accoglienza Casa di Rodo dispone di sei alloggi, di cui un appartamento e cinque camere. Il ristorante, nei mesi invernali, può servire una cinquantina di coperti, un numero che si moltiplica notevolmente nella bella stagione, potendo usufruire degli ampi spazi esterni, particolarmente indicati per i ricevimenti. «Il ristorante è molto apprezzato e ai piatti della cucina toscana, da un paio di anni con il nostro chef abbiamo aggiunto il pesce, che è di ottima qualità e ha incontrato il gradimento della clien-



tela, proveniente un po' da tutta l'area metropolitana Prato-Firenze-Pistoia» spiega Ganucci.

Per quanto riguarda i pernottamenti, gli ospiti dell'agriturismo sono prevalentemente stranieri: «Siamo partiti fin da subito molto bene con la clientela nordica: famiglie dei Paesi Bassi, Svezia, Danimarca, a cui via via si sono aggiunti turisti da altri Paesi europei e da varie parti del mondo» dice Silvano Ganucci, la cui preoccupazione iniziale legata al posizionamento della struttura è stata rapidamente fugata: «Temevo che la collocazione a Quarrata, periferica rispetto alle principali mete turistiche della Toscana, potesse rappresentare un problema, ma in realtà ho potuto constatare che è l'esatto contrario e la posizione si è rivelata strategica

e apprezzata dagli ospiti che da qui possono partire per varie escursioni. Ci troviamo infatti a 20 minuti da Pistoia, a 40 minuti da Firenze e da Lucca, a un'ora da Pisa e dalla costa e a circa un'ora e mezzo da Siena e San Gimignano».

Come tutte le imprese legate al turismo e alla ristorazione, anche Casa di Rodo ha dovuto fare i conti con il "terremoto" innescato dalla pandemia Covid19.

«Abbiamo fatto in modo di mettere l'azienda in una prospettiva di sicurezza, ma è chiaro che ci vorranno anni per uscire da questa situazione - spiega l'imprenditore -. Da marzo 2020 sono saltate tutte le attività legate ai ricevimenti (matrimoni e soprattutto comunioni, cresime e compleanni, con cui facevamo numeri impor-



tanti) e adesso si prospetta un'altra primavera di restrizioni. Abbiamo vissuto questi mesi come tutti, con un po' di tristezza e con grande attenzione e rispetto per le misure anti-Covid. Siamo rimasti sempre aperti con le camere per offrire un servizio alla clientela di chi viaggia e pernotta per motivi di lavoro, ad esempio gli operatori del distretto vivaistico o del tessile. Gli unici mesi in cui sia il ristorante che le camere hanno avuto un'affluenza di clientela più o meno normale sono stati i mesi estivi, quando dall'estero sono tornati a trovarci alcuni turisti che già conoscevano l'ambiente e gli ampi spazi a disposizione, oltre ad un numero di visitatori italiani maggiore rispetto al passato».

Nonostante la grande incertezza che ancora aleggia sul settore, la Casa di Rodo non smette di guardare avanti: il marmo della scultura "L'Abbraccio" di Antonio Manzi (*nella foto a destra*), in un angolo di giardino, farà da sfondo alle foto dei nuovi sposi. Un telescopio, nel boschetto, potrebbe avvicinare allo sguardo la cupola del Brunelleschi e la Cattedrale di San Zeno. E il prossimo anno sarà impiantato anche il nuovo vigneto, per poter brindare ad una ritrovata normalità.

Dario Zona



▼ In foto: Nello Cecchi (il primo da sinistra) ritratto in occasione del suo primo lavoro a Villa Paradiso, sulla Montagna Pistoiese



CECCHI NELLO FERDINANDO DI ANNA CECCHI

Una brillante donna, dalla lunga e consolidata esperienza, alla guida dell'azienda fondata nel 1956 da suo padre Nello.

Una importante azienda della montagna pistoiese, che dal 1° gennaio 2017, ha assunto la denominazione **Cecchi Nello Ferdinando di Anna Cecchi**. La sua sede è nella zona produttiva degli Occhiali a Bardalone nel comune di San Marcello Piteglio. Lo stabile in cui opera ha una superficie di 800 mq in cui trovano spazio uno show room, un laboratorio, un magazzino di vendita e l'ufficio amministrativo e di progettazione. Antistante l'azienda un grande piazzale per carico scarico e parcheggio di oltre 2000 metri quadrati. È specializzata nella commercializzazione e costruzione di impianti sanitari e per riscaldamento.



▲ Da sinistra: Nello Cecchi, la figlia Anna e il nipote Francesco

È diretta da **Anna**, dopo la lunga esperienza maturata sotto l'attenta e sapiente guida del padre. Anna è nata a San Marcello, sposata e madre di tre figli, due maschi e una femmina. Diploma di ragioniera. Ap-

passionata del proprio lavoro nel quale è stata immersa fino da bambina. È entrata nell'azienda nel 1981, subito dopo il conseguimento del diploma. Ha come collaboratore il figlio **Francesco**, entrato dopo aver ha frequentato le scuole medie e partecipato a corsi per lo studio di caldaie e energie rinnovabili e impianti di grandi potenze, all'Istituto E-Lab, Euro Satellite, presso Sansepolcro di Arezzo. È nell'azienda dal 2013. A raccontare l'interessante storia aziendale è **Nello**, il suo fondatore, nato nel comune di Pistoia in località Castellina nella zona detta "Il Paradiso", sulla Montagna Pistoiese. «Ho iniziato a lavorare all'età di diciotto anni come "boccino" - racconta Nello - presso una ditta pisana che aveva un lavoro vicino dove abitavo. Terminato quel lavoro mi sono trasferito a lavorare a Pisa come dipendente della ditta. Lì ho imparato il mestiere perché durante il giorno montavo impianti di riscaldamento, terminato il turno di lavoro andavo nell'ufficio tecnico dell'azienda, dove facevo i disegni di impianti e approfondivo le conoscenze tecniche. Sono ritornato in Montagna nel 1956. Aprii una ditta, ma ero poco conosciuto,

tanto che quattro anni dopo decisi di entrare dipendente alla Società Metallurgica Italiana (SMI) di Campo Tizzoro. Mi ci trovavo benissimo, ma decisi di licenziarmi. Nel 1964 rimisi in piedi una nuova ditta che riceveva molte ed importanti commesse dalla SMI. Il lavoro cresceva fino al punto di avere anche dieci dipendenti».

L'azienda dov'era collocata? «Nel paese di Bardalone, a fianco dell'allora Strada Statale 66, all'interno di un fabbricato di 50 metri quadrati circa, senza parcheggio - risponde Nello -. Erano anni del boom economico e decisi di costruire il nuovo capannone dove l'azienda si trova attualmente. Nel 1974 aumentai le capacità commerciali, quando il comune di San Marcello Pistoiese mi concesse la licenza per esercitare il commercio di vendita al pubblico di merci al minuto di materiali idraulici e da riscaldamento».

È soddisfatto dei risultati raggiunti?

«Ho fatto questo lavoro con devozione e ne ho ricevuto in cambio tantissime soddisfazioni. Mi ha permesso di conoscere nuove persone e nuovi ambienti. La mia azienda ha costruito impianti per le nuove





scuole elementari di Campo Tizzoro, per l'ospedale Lorenzo Pacini di San Marcello, per l'allora importantissima pensione "Villa Maresca" e molti altri importanti impianti come l'installazione alla SMI dei primi bruciatori ad olio nero. A quel tempo non c'era bisogno del tecnico per progettare e facevo personalmente disegni e calcoli. Posso aggiungere di aver avuto una quindicina di allievi che oggi sono professionisti ed anche miei clienti».

Come si è trovato in Montagna?

«Ho lavorato molto qui in montagna, dove le case non avevano impianti di riscalda-

mento e la richiesta era alta anche da parte di persone che lavoravano o tornavano dopo aver lavorato in Svizzera. Qui mi sono sempre trovato dinanzi persone molto corrette e serie anche nei pagamenti. Insomma gente rispettosa».

Vuole aggiungere altro?

«Sì, una cosa cui tengo molto. Nel 1963 ero fra i primi soci della "Banchina" di Maresca poi, e ininterrottamente fino ad oggi, della Banca Alta Toscana. Mi sono trovato sempre molto bene».

Sauro Romagnani



GRUPPO EDILZONA S.R.L.

Ha superato i 30 anni di attività e da azienda familiare è cresciuta, specializzandosi nel recupero del patrimonio edilizio esistente, riuscendo a superare periodi critici per il comparto delle costruzioni, che negli ultimi anni in Toscana ha perso migliaia di addetti e imprese. Il Gruppo Edilzona s.r.l. è una moderna azienda che si propone di rendere concreta l'idea di casa dei propri clienti, mettendo a disposizione competenza artigianale ed esperienze sviluppate nel tempo, cura dei dettagli, per assicurare ambienti confortevoli e di qualità. L'impresa Edilzona si è costituita nel 1989. Da allora costante è stato l'aggiornamento tecnico-professionale, che le ha permesso di curare con meticolosità e passione ogni tipo di realizzazione sia di piccole, che di grandi dimensioni. È specializzata nelle ristrutturazioni, nel recupero e restauro di ville, casali, edifici storici, case coloniche, fienili, borghi e palazzi.

La storia

L'impresa si è costituita a Prato, nel 1989 con i soci Giovanni, Alessio, Riccardo e Paolo, a cui si è aggiunto in seguito Pierluigi, tutti appartenenti alla famiglia Zona, d'origine veneta. L'attività nel settore edilizio dei capostipiti dell'azienda, i fratelli Vittorio e Giovanni Zona, risale agli anni '70. I due fratelli si trasferirono dal Veneto in Toscana dopo l'alluvione del Polesine che rese complicata la vita in quelle aree. Nel 2000 Edil Zona s.n.c. si è trasformata in Gruppo Edilzona s.r.l. A Giovanni è subentrato il figlio Emanuele. L'impresa rimane artigiana e prosegue la gestione familiare; oltre agli 11 dipendenti, vi operano infatti i soci, impegnati direttamente nei lavori dei cantieri. Numerosi, nel corso degli anni, sono stati gli interventi di recupero e risanamento di fabbricati antichi, casali e ville di alto valore storico e culturale, anche sottoposte a vincoli di



▲ I soci del gruppo Edilzona S.r.l. da sinistra: Paolo, Alessio, Pierluigi, Emanuele e Riccardo Zona



tutela delle Soprintendenze. Tra le operazioni portate a termine, c'è il recupero del borgo medievale di San Leonardo nel comune di Vaiano (*nella foto sopra*); un borgo sulle pendici della Calvana, abbandonato da alcuni decenni e composto ormai da ruderi, che sono stati ristrutturati e restituiti alla civile abitazione, rispettando le caratteristiche originali e usando materiali di recupero.

L'area di intervento dell'impresa, inizialmente rivolta all'area metropolitana di Prato, Firenze e Pistoia, si è estesa negli anni all'intero territorio della Toscana, ma il Gruppo Edilzona è in grado di eseguire restauri e ristrutturazioni in tutta Italia.

Il geometra **Alessio Zona**, che all'età di 31 anni ha preso le redini dell'azienda, spiega: «La nostra impresa di costruzioni opera prevalentemente nel settore privato. Per soddisfare le esigenze della clientela, particolare

ed accurata è stata nel tempo la specializzazione delle nostre maestranze, composte da collaboratori preziosi che hanno maturato la necessaria sensibilità e formazione per intervenire su immobili di pregio. Alcuni di questi dipendenti sono con noi fin dai primi anni di attività e sono considerati come di famiglia. Nel tempo abbiamo inoltre recuperato vari materiali originali in cotto, legno e pietra, che impiegati unitamente alla competenza artigianale, integrano e completano il paziente lavoro di recupero e restauro».

Come valuta la novità del Superbonus 110%?

«Ritengo che il Superbonus del 110% - insieme agli altri bonus del 50% per ristrutturazioni, 65% per miglioramento energetico e 90% per rifacimento delle facciate - sia una grande opportunità per i proprietari di immobili e per il nostro settore produttivo - risponde Alessio Zona -. Si potranno così



▲ Ristrutturazione e restauro di una villa medicea tutelata dalla Soprintendenza sulle colline di Firenze

▼Nelle foto sotto: il recupero di un complesso immobiliare storico prima e dopo l'intervento



rinnovare le case diminuendo il rischio sismico e migliorando la loro efficienza energetica, aumentandone il valore immobiliare e, soprattutto, elevando la qualità della vita. Auspico che a livello legislativo ci siano interventi per semplificare le procedure per il credito fiscale e per allungare i tempi per usufruirne, che al momento sono troppo brevi. La nostra azienda si è strutturata per dare un servizio completo ai clienti, dal progetto di fattibilità all'esecuzione dei lavori con l'applicazione dello sconto in fattura; anche grazie alla collaborazione con la Banca Alta Toscana».

L'azienda Edilzona (ed anche i suoi soci, a titolo personale) sono soci di Banca Alta Toscana da circa 20 anni. Alessio Zona è stato consigliere di amministrazione della BCC dal 2010 al 2017. «È stata un'espe-

rienza molto importante, qualificante anche per il ruolo di imprenditore, un impegno di grande responsabilità speso con passione in un momento storico-economico molto difficile per le aziende e le famiglie del nostro territorio. Un'opportunità per conoscere persone eccezionali all'interno della banca, nello spirito costruttivo dei valori essenziali del Credito Cooperativo».

Sauro Romagnani

▼Ristrutturazione di un vecchio casale del Cinquecento, adibito ad agriturismo e ristorazione (San Right Prato).



L'AGENZIA DI PISTOIA IN S.AGOSTINO

L'agenzia di Sant'Agostino, in via Enrico Fermi 84/B a Pistoia, fu inaugurata nel 2007 ed è una delle filiali che Banca Alta Toscana ha "ereditato" dalla fusione tra Bcc Vignole e Bcc Montagna Pistoiese, istituto - quest'ultimo - cui la filiale apparteneva. Insediata nell'omonima area industriale poco distante dal centro di Pistoia, l'agenzia di Sant'Agostino negli anni ha conosciuto un buono sviluppo commerciale e conta oggi 1500 clienti e 220 soci, una raccolta di circa 40 milioni e impieghi per 33 milioni.

«Fanno riferimento alla nostra agenzia diverse aziende che hanno sede in quest'area industriale, prevalentemente di meccanica, componentistica auto e meccanotessile - spiega la direttrice della filiale **Elena Priami** -. Tra i nostri clienti ci sono inoltre i vivai della zona di Chiazzano. Serviamo tantissimo anche i negozi del centro storico: grazie all'attività di sviluppo e al passaparola, sono diventati nostri clienti e soci numerosi commercianti del centro, coi quali si è instaurato un rapporto positivo, che spesso ha portato all'apertura del conto anche a titolo personale e familiare».

Lo staff dell'agenzia è composto di cinque persone: la direttrice Elena Priami, il vicedirettore Andrea Gai, Annarita Zini, Donatella Bruni e Simone Corsini, cui si aggiungono il capoarea David Meli e Simone Gori, che si occupa dello sviluppo delle filiali area pistoiese. Nel marzo 2020, nel locale antistante la sala, è stata attivata l'area self con un ATM evoluto che consente di effettuare autonomamente tutte le principali operazioni di sportello. Una novità che è stata apprezzata dalla clientela. «Nei mesi dell'emergenza coronavirus - spiega Elena Priami - le persone han-



no modificato le loro abitudini anche nell'interfacciarsi con le filiali. L'accesso in Banca è diventato più mirato e si è ridotto al minimo il contatto "occasionale" di chi era in zona e si fermava magari per un semplice estratto conto. Fin dai primi mesi dell'emergenza abbiamo promosso una buona attività di collocamento di nuovi bancomat, rivolta a coloro che ne erano sprovvisti per rendere i clienti autonomi e la risposta è stata positiva; questa tendenza si è poi rafforzata a dicembre scorso, per effetto della campagna Cashback del governo. Anche le persone non più giovani, a cui abbiamo fornito assistenza, hanno dimostrato voglia di imparare l'utilizzo di questi nuovi strumenti». Altra novità introdotta negli scorsi mesi è

stata il progetto "Più Consulenza", che prevede l'apertura pomeridiana dell'agenzia per attività di consulenza. «Chiunque può recarsi in filiale per operazioni non di cassa - spiega la direttrice della filiale -. Noi, al fine di sviluppare la consulenza, cerchiamo di renderci propositivi facendo telefonate mirate per proporre prodotti, operazioni o servizi che possono essere di interesse dei clienti. Cerchiamo, vista la minor possibilità di movimento delle persone per le restrizioni richieste dal Covid, di tenerli informati anche telefonicamente e dando loro appuntamenti per ottimizzare i tempi».

L'onda del Covid e i suoi effetti come si sono avvertiti dal vostro punto di vista?

«A livello emotivo, nei primi due mesi ho avvertito tanta paura da parte delle persone. Abbiamo bloccato tanti mutui nel settore privato. Di fronte al lockdown e alle prime difficoltà, le aziende hanno cercato di fare riserva di liquidità, per far fronte alle necessità, fra cui gli impegni con i fornitori, per l'approvvigionamento scorte o la realizzazione di nuovi campionari, il pagamento di tasse e contributi, in alcuni casi l'anticipo della cassa integrazione ai dipendenti. Soltanto la nostra agenzia, per quanto riguarda i finanziamenti con garanzia statale per importi fino a 25-30.000 euro previsti dal decreto liquidità, ha erogato un totale di 1,5 milioni di euro, un

dato rilevante se rapportato ai numeri della filiale. Per quanto riguarda l'andamento dell'economia, anche a livello locale i settori più colpiti sono quelli che hanno risentito maggiormente delle restrizioni, fra cui commercio e ristorazione. Ma ho visto che la reazione è stata positiva: tanti giovani imprenditori che gestiscono locali, ad esempio sulla Sala, non si sono arresi e hanno cercato di reinventarsi. C'è stato chi non potendo servire al tavolo, si è organizzato per le consegne a domicilio e con un'ape è andato a vendere panini e piatti in varie zone di Pistoia; altri si sono inventati gli aperitivi da portare a casa o hanno proposto cene e menù a tema da asporto, per continuare a lavorare e offrire un servizio alla clientela».

Dario Zona

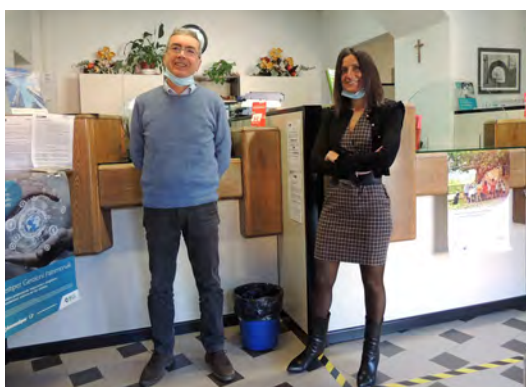


L'AGENZIA DI CUTIGLIANO

Nel dicembre dell'anno appena trascorso, nella storica piazza di Catilina, l'agenzia della **Banca Alta Toscana** ha compiuto i 30 anni di presenza ininterrotta a Cutigliano, oggi comune di Abetone Cutigliano. Fu inaugurata il 20 dicembre 1990 ed era la prima agenzia aperta dalla BCC di Maresca. L'agenzia, alla vista molto gradevole, è composta di tre locali di cui uno dedicato allo sportello per il pubblico, un altro per ricevere i clienti, un terzo loro riservato. L'organico è costituito da due unità, Carlo Castelli con la qualifica di Referente di agenzia e Michela Lenzini, con quella di addetto di sportello e consulente. Come tutte le agenzie della banca, svolge attività di sportello e consulenza al mattino mentre il pomeriggio è chiusa. Dal marzo dello scorso anno è diventata agenzia Spoke (agenzia satellite) con agenzia Hub (Centro) di riferimento quella di Maresca dove si trova la direzione.

Il referente Castelli ne illustra le peculiarità: «L'agenzia è ben inserita nel tessuto economico sociale del Comune di Abetone Cutigliano con una clientela che rappresenta i settori dell'economia locale basata su turismo, commercio, agricoltura, zootecnia con lavorazione casearia, lavorazione di prodotti alimentari, oltre famiglie, pensionati e lavoratori dipendenti. Negli anni si è assistito ad una decisa crescita del settore agricolo zootecnico con attività agrituristica collegata, comparto che vede nelle nuove generazioni segnali di attaccamento al territorio e passione nello svolgimento dell'attività. I recenti avvenimenti riferiti alla pandemia Covid-19 stanno condizionando e penalizzando la vita economica dell'area in misura importante soprattutto durante questo ultimo inverno per le note difficoltà e restrizioni che hanno impedito l'apertura della stagione turistica invernale che sarebbe stata favorevole ad un rilancio dopo anni di carenza di neve nei periodi chiave».

Come hanno reagito le aziende a questa situazione? «C'è da dire che le attività commerciali della montagna hanno dimostrato



capacità di reazione ed adattamento alla situazione straordinaria, come visto la scorsa estate, grazie a gestioni familiari di microimprese, con immobili di esercizio attività - quando non di proprietà - con affitti più modesti rispetto alle città. La crisi in generale farà senz'altro selezione ma darà spazio anche ad un'economia più sostenibile a contatto e nel rispetto dell'ambiente che il piano di rilancio e next generation governativo intende promuovere. L'area dove opera l'agenzia di Cutigliano potrà sicuramente trarne beneficio».

Avete esperienze maturate in altre agenzie, come vi trovate in questa di Cutigliano? «Molto bene, e crediamo di essere ben inseriti. Il rapporto con la clientela è di reciproca stima. Il Covid-19, purtroppo limita il contatto con i clienti - rispondono all'unisono Carlo e Michela, i due brillanti addetti».

Sauro Romagnani

LA BANCA D'ITALIA FUNZIONI E OBIETTIVI

Premessa

La Banca d'Italia influenza con la sua azione la vita quotidiana dei cittadini in molti modi, ma lo fa per lo più in maniera indiretta, attraverso gli effetti che esercita sul comportamento degli intermediari bancari finanziari e sul funzionamento dei mercati. Pertanto, nonostante abbia maturato più di 125 anni di storia, il ruolo che svolge nei numerosi settori di impegno non è generalmente percepito con chiarezza.

Si intende qui descriverne le attività cercando di conciliare il più possibile l'accuratezza delle informazioni con la semplicità del linguaggio, integrando gli altri strumenti utilizzati per dare conto dell'operato dell'istituto: il sito internet, la partecipazione a eventi in cui la Banca è chiamata a esprimere il proprio punto di vista, le pubblicazioni, gli incontri con i cittadini sul territorio. Le informazioni qui raccolte, in parte presenti nelle ultime edizioni della *Relazione sulla gestione e sulle attività*, vengono periodicamente aggiornate per tener conto delle modifiche nei compiti dell'Istituto.

L'assetto di governo

L'assetto di governo è disciplinato da diverse fonti (alcune di rango europeo, in particolare il *Trattato sull'Unione europea* e il *Trattato sul funzionamento dell'Unione europea*, altre nazionali) integrate nello Statuto e nel Regolamento generale.

La Banca d'Italia è un istituto di diritto pubblico perché svolge funzioni di interesse



▲ Ignazio Visco, governatore Banca d'Italia

generale. È tale dal 1936, pur essendo nata con una struttura associativa di tipo privatistico simile a quella di una società per azioni.

Nel tempo la struttura istituzionale è stata integrata da meccanismi in grado di garantire che le funzioni pubbliche assegnate alla Banca fossero svolte senza condizionamenti esterni. Tra questi meccanismi, il principale è senz'altro quello che preclude ai Partecipanti al capitale di intervenire sulle decisioni relative alle attività istituzionali, che sono di competenza esclusiva del Governatore e del Direttorio.

Il Governatore ha le competenze e i poteri riservati ai membri degli organismi decisionali della Banca centrale europea (BCE) previsti dal Trattato e dallo Statuto del Sistema europeo di banche centrali (SEBC); in particolare, in qualità di componente del Consiglio direttivo della BCE, contribuisce a formulare la politica monetaria per l'area dell'euro e partecipa alle decisioni in materia di vigilanza bancaria nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico (Single Supervisory Mechanism, SSM).



BANCA D'ITALIA

EUROSISTEMA

Al Direttorio - composto dal Governatore, dal Direttore generale e dai tre Vice Direttori generali - spetta l'assunzione dei provvedimenti a rilevanza esterna nell'esercizio delle funzioni pubbliche della Banca, salvi i citati poteri e le competenze riservati esclusivamente al Governatore.

Il Direttore generale coadiuva il Governatore nell'esercizio delle sue attribuzioni e attua le decisioni del Consiglio superiore; è affiancato dai tre Vice Direttori generali, che possono anche sostituirlo.

Sia il Governatore, sia gli altri membri del Direttorio sono nominati con decreto del Presidente della Repubblica dopo un iter di approvazione governativa.

Gli altri organi di governo della Banca - l'Assemblea dei Partecipanti, il Consiglio superiore, il Collegio sindacale - non dispongono di alcun potere decisionale e non ricevono alcuna informazione sull'esercizio delle funzioni istituzionali.

L'Assemblea dei Partecipanti nomina i membri del Consiglio superiore, il Presidente e i componenti del Collegio sindacale, approva il bilancio e la ripartizione degli utili, conferisce l'incarico di audit alla società di revisione contabile. I requisiti per poter accedere al capitale della Banca sono stabiliti dalla legge, che definisce anche il numero massimo di quote che ciascun Partecipante può detenere. All'Assemblea intervengono i 120 partecipanti al capitale dell'Istituto, di cui: 68 banche, 24 fondazioni di matrice bancaria, 11 enti e istituti di previdenza, 10 assicurazioni e 7 fondi pensione.

Il Consiglio superiore esercita le funzioni di amministrazione generale e controlla

l'andamento della gestione. È composto dal Governatore, che lo presiede, e da 13 Consiglieri, eletti dai Partecipanti tra personalità con significativa esperienza nel settore imprenditoriale, nell'insegnamento universitario o nell'alta dirigenza della Pubblica amministrazione, in possesso dei requisiti di onorabilità e indipendenza puntualmente definiti. I Consiglieri, ad esempio, non possono ricoprire alcun incarico in soggetti vigilati. Il Collegio sindacale, composto da cinque membri in possesso di requisiti di indipendenza e onorabilità analoghi a quelli dei Consiglieri, svolge funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per garantire l'osservanza della legge, dello Statuto e del Regolamento generale, verifica la regolare tenuta della contabilità, esamina il bilancio ed esprime il proprio parere sulla destinazione degli utili.

La riforma dello Statuto del 2006 e le modifiche più recenti

Tra il 2006 e il 2016 lo Statuto della Banca d'Italia è stato oggetto di diverse modifiche con cui sono state rafforzate la trasparenza e l'indipendenza dell'Istituto.

In particolare con la riforma del 2006, in attuazione delle previsioni della L. 262/2005, sono state ridefinite le procedure di nomina e revoca del Governatore e dei membri del Direttorio, introducendo per i relativi mandati un termine di sei anni con una sola possibilità di rinnovo.

La competenza ad adottare i provvedimenti a rilevanza esterna, in precedenza assegnata al solo Governatore, è stata inoltre attribuita, con l'affermazione del principio

di collegialità delle decisioni, al Direttorio; quest'ultimo è composto dal Governatore, dal Direttore generale e dai Vice direttori generali, il cui numero nell'occasione è stato elevato da due a tre. Sono di competenza esclusiva del Governatore gli atti direttamente discendenti dalla qualità di membro degli organi decisionali della BCE e del SEBC.

Le modifiche più recenti, del 2013 e del 2016, hanno interessato il capitale e i meccanismi di partecipazione e trasferimento delle quote, anche con l'obiettivo di promuoverne un maggiore frazionamento.

Il valore del capitale - che era stato fissato nel 1936 a 300 milioni di lire - è stato portato nel 2014 a 7,5 miliardi di euro, attingendo alle riserve statutarie e lasciando invariato il numero delle quote (300.000); tale rivalutazione è stata effettuata in modo da mantenere inalterato il valore economico delle quote di partecipazione, come più ampiamente descritto sul sito internet della Banca, nella sezione *Approfondimenti*. La platea di potenziali Partecipanti, tradizionalmente composta da banche, assicurazioni e istituti di previdenza con sede legale e amministrazione centrale in Italia, già estesa nel 1999 alle fondazioni di matrice bancaria, è stata ulteriormente ampliata ai fondi pensione e agli enti previdenziali rappresentativi delle categorie professionali. Ciascun Partecipante non può detenere,

a livello individuale o di gruppo, più del 3 per cento del capitale; le quote oltre questa soglia non danno diritto al dividendo (i relativi dividendi sono attribuiti alle riserve della Banca), né consentono di esercitare diritti di voto. Per facilitarne la circolazione, le quote sono state dematerializzate e sono state adottate ulteriori iniziative delle quali si dà conto sul sito internet, nella sezione *Partecipanti al capitale*.

Le negoziazioni effettuate a partire dall'avvio della riforma hanno comportato il trasferimento del 34,7 per cento del capitale. Il processo di riallocazione non è ancora concluso: al 30 settembre 2019, le quote detenute in eccesso, pari all'avvio della riforma a circa 4,9 miliardi di valore nominale (64,9 per cento del capitale), ammontano a circa 2,4 miliardi (31,8 per cento).

I diritti patrimoniali dei Partecipanti sono limitati al valore del capitale (7,5 miliardi) e ai dividendi annuali (art. 3 dello Statuto), fino a un massimo complessivo di 450 milioni di euro, pari al 6 per cento del capitale stesso. Entro questo limite, la politica di distribuzione degli utili adottata nell'aprile 2015 prevede che i dividendi siano compresi di norma tra 340 e 380 milioni annui, purché lo consentano l'ammontare dell'utile netto e le esigenze di patrimonializzazione della Banca.

*Fonte: Banca d'Italia
(2. Continua)*



È online "L'Economia per tutti", il nuovo portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia. Orientarsi nella gestione del denaro e nelle scelte finanziarie è ora più semplice. Dall'utilizzo delle carte di pagamento alle decisioni di indebitamento, risparmio o investimento. "L'Economia per tutti" può aiutare le persone ad effettuare scelte più consapevoli

e prevenire gli errori più comuni nella gestione delle proprie disponibilità economiche. Notizie, video, calcolatori, giochi e infografiche consentiranno un'esperienza di apprendimento divertente e insieme concreta. Il portale di educazione finanziaria della Banca d'Italia, che si pone in naturale continuità con il portale nazionale "Quello che conta", si rivolge a tutti: giovani e adulti, studenti e docenti. Se vuoi saperne di più, inizia a navigare il portale e guarda i primi video delle serie "Occhio alle scelte" e "Le trappole comportamentali" e continua a seguire il racconto negli episodi che saranno pubblicati nelle prossime settimane.

BANCA ALTA TOSCANA E IL SUPERBONUS 110%

Banca Alta Toscana è pronta a fare la propria parte per il Superbonus 110%, previsto dal Decreto Rilancio 2020, che ha rafforzato l'Ecobonus (riqualificazione energetica) e il Sismabonus (messa in sicurezza antisismica), introducendo la possibilità, per chi ristruttura un immobile aumentandone l'efficienza energetica e/o sismica, di ottenere una detrazione del 110% da ripartire in 5 quote annuali di pari importo.

Tale detrazione può essere utilizzata a titolo personale, ma può anche essere trasformata in un credito d'imposta da cedere ad un istituto finanziario, o da trasferire a chi esegue i lavori, attraverso il meccanismo dello sconto in fattura. L'impresa edile, a sua volta, può cedere il credito così ottenuto alla Banca, che si impegna a monetizzarlo.

In questo contesto normativo, Banca Alta Toscana è in grado di dare pieno supporto finanziario e tecnico per favorire gli interventi di ristrutturazione edilizia ed efficientamento energetico degli immobili. Per semplificare la raccolta dei documenti necessari, la Banca è disponibile anche attraverso un contatto diretto con i propri funzionari, preposti esclusivamente a questo incarico.



Tra le possibilità di intervento ci sono: specifici finanziamenti ai committenti dei lavori o alle imprese esecutrici, con o senza acquisto del credito di imposta; ma anche il semplice acquisto del credito di imposta nel caso in cui i committenti o le imprese appaltatrici dispongano delle somme di denaro necessarie all'esecuzione dei lavori e/o ne abbiano già eseguito il pagamento.

Al fine di agevolare le pratiche e seguire tutto l'iter legato alla maturazione e cessione del credito di imposta, Banca Alta Toscana ha sottoscritto accordi con soggetti terzi qualificati, in grado di fornire supporto per la verifica della documentazione e valutazione di conformità rispetto ai requisiti normativi.

Nel pacchetto di servizi di consulenza messi a disposizione da Banca Alta Toscana, c'è inoltre una "piattaforma tech" che consente di monitorare lo stato di avanzamento della propria pratica, oltre che di raccogliere e conservare tutta la documentazione prevista dalla normativa vigente.

«In questo momento delicato dell'economia, anche a livello locale - afferma il direttore generale **Tiziano Caporali** - la nostra Banca è impegnata a dare risposte a famiglie e imprese sul territorio, mettendo a disposizione, oltre a strumenti finanziari, anche supporto e assistenza tecnica, come per il Superbonus 110%, un'opportunità importante per la riqualificazione del patrimonio immobiliare e per il rilancio del settore edile».

Dario Zona



BANCHE *Con* L'ANIMA

LE CASSE RURALI? UN FATTO NECESSARIO

“... Voi siete un fatto necessario, siete uno strumento indispensabile, se non ci foste bisognerebbe inventarvi. Consentitemi di dirvi in questa commemorazione ottantennale della vostra esistenza che è per me di grande compiacimento, rilevare il motivo per cui dovevano nascere le Casse Rurali: primo, perché uno dei segni della loro più antica e radicata civiltà era la diffusione larga della piccola proprietà contadina, e comunque della piccola impresa coltivatrice; secondo, perché proprio in questa terra veneta vi era la presenza di una viva e profonda esperienza, che aveva razionalizzato, direi, in termini tempestivi e, per allora moderni, il senso della solidarietà civica ed economica...”

Voi siete uno strumento fondamentale per la stabilità dell'impresa contadina nell'ambiente di campagna, per il suo ammodernamento, per la sua evoluzione, per la sua possibilità di dare un contributo non soltanto all'accrescimento della ricchezza nazionale, ma anche a quelle fondamentali esigenze di stabilità civile e di pace sociale che sono i segni indiscutibili di un popolo civile, di una realtà libera, di una democrazia operante...”



Mariano Rumor

Tratto dall'intervento in occasione del convegno dedicato alla celebrazione dell'80° anniversario del movimento delle Casse Rurali ed Artigiane

Abano Terme, 20 aprile 1963

Credit foto:

Di Bundesarchiv, B 145 Bild-F054628-0037 / Reineke, Engelbert / CC-BY-SA 3.0, CC BY-SA 3.0 de, <https://commons.wikimedia.org>



AURELIO AMENDOLA

UN'ANTOLOGIA

MICHELANGELO, BURRI,
WARHOL E GLI ALTRI

a cura di
Paola Goretti e Marco Meneguzzo

▲ Nella locandina della mostra, particolari di tre scatti di Aurelio Amendola: Andy Warhol, la Factory, New York 1986; Giuliano de Medici di Michelangelo, Cappella Medicea, Firenze 1992; Marino Marini, Forte dei Marmi, 1973

L'Antico, l'Antichissimo, l'Avanguardia e il Contemporaneo, gli happening degli anni Settanta, gli atelier, il dedalo delle amicizie e delle collaborazioni, le grandi mostre, i piccoli musei: con AURELIO AMENDOLA / Un'antologia. Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri, mostra antologica dedicata a un maestro della fotografia italiana, a cura di Paola Goretti e Marco Meneguzzo, la Fondazione Pistoia Musei porta in scena nelle sue due sedi di Palazzo Buontalenti e dell'Antico Palazzo dei Vescovi, a Pistoia, la Bellezza raccontata in quasi trecento immagini. Aurelio Amendola, abile sperimentatore di accostamenti inediti tra Antico e Contempo-

raneo, è tra i fotografi più eleganti e prolifici del nostro tempo: le sue immagini hanno una forza antica di milioni di anni e, allo stesso tempo, trasmettono pura grazia e melodia. La mostra della Fondazione Pistoia Musei vuole essere un omaggio alla carriera di un autore di grande intensità, capace di trasformare elementi naturali in metafore di sensualità e carnalità, saldamente ancorato al contesto culturale toscano e alla sua Pistoia in particolare, e tuttavia non soltanto artista del genius loci ma interprete della creatività universale.

La mostra si articola in due grandi parti - Antico e Contemporaneo - legate da continui



▲ Roy Lichtenstein, New York 1971

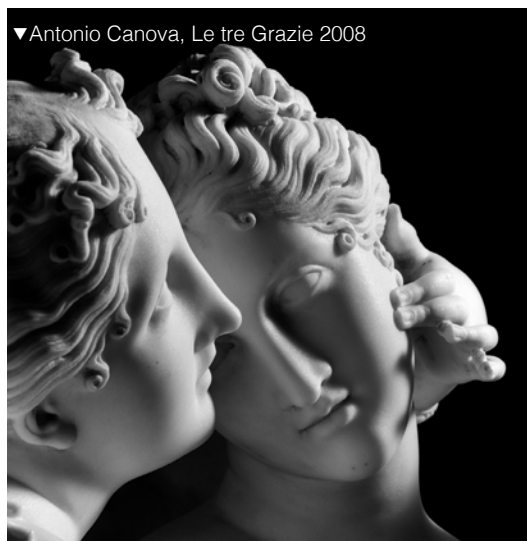
rimandi figurativi, che ripercorrono oltre 60 anni di attività e tutti i generi nei quali l'autore si è sperimentato, approfonditi da specifiche sezioni della mostra. Si tratta della prima esposizione che raccoglie la quasi totalità della produzione di Amendola, offrendo al pubblico l'opportunità di ammirarne la coerenza figurativa, il legame con la tradizione classica, con la storia dell'Arte e della Fotografia, con i grandi maestri contemporanei. Fotografo dell'Ermitage di San Pietroburgo, degli Uffizi, dei Musei Vaticani, della rivista FMR, del Vittoriale degli Italiani, e di numerose altre istituzioni museali nazionali e internazionali, legato a molti artisti del Novecento, Aurelio Amendola è un autore di fama mondiale, la cui fotografia non si ridu-



▲ Alberto Burri, Città di Castello 1976



▲ Cattedrale di San Zeno, Pistoia 2002.



▼ Antonio Canova, Le tre Grazie 2008

ce a semplice riproduzione, ma è simile alla pratica scultorea, alla sua armonia plastica: è volume e sensualità.

Interprete per eccellenza dell'opera di Michelangelo, sublime testimone dell'antico nei suoi scatti dedicati a Canova, Bernini, Jacopo della Quercia, Burri, De Chirico, Warhol, Manzù, Vedova, Ceroli, Lichtenstein, Kounellis e molti altri, Amendola è stato capace di dialogare con lo spirito degli artisti, restituendone stile e intensità.

Lontano dal modello documentaristico, con la grazia speciale della qualità atmosferica e sensoriale dei suoi scatti, la fotografia di Aurelio Amendola non è mai oggetto estetico ma un atto poetico, nello stesso tempo carnale e spirituale, meditativo e seduttivo.

INFORMAZIONI UTILI

AURELIO AMENDOLA. Un'antologia
Michelangelo, Burri, Warhol e gli altri

Fino al 25 luglio 2021 - Pistoia
Palazzo Buontalenti
Via de' Rossi, 7

Antico Palazzo dei Vescovi
Piazza del Duomo, 3

Per gli orari e i giorni di apertura:

tel. 0573 974267

derossi@fondazionepistoiamusei.it

www.fondazionepistoiamusei.it

HENRY MOORE

IL DISEGNO DELLO SCULTORE

Henry Moore torna a Firenze. A quasi cinquant'anni dalla memorabile mostra a Forte di Belvedere del 1972 che vide protagonista il maestro della scultura inglese, il Museo Novecento ha deciso di rendergli omaggio con **Henry Moore. Il disegno dello scultore**, mostra curata da Sebastiano Barassi, Head of Henry Moore Collections and Exhibitions e Sergio Risaliti, direttore artistico del museo. La mostra ospita una corposa selezione di disegni, circa settanta, assieme a grafiche e sculture.

«Essere giunti dopo due anni di impegnativa ricerca a creare una collaborazione scientifica con la prestigiosa Henry Moore Foundation per riportare a Firenze le opere del maestro, circa cinquant'anni dopo la mostra epocale al Forte di Belvedere, è motivo di vanto e di immensa soddisfazione - ha evidenziato Sergio Risaliti -. La mostra vuole essere un dono alla città che ha sofferto una crisi pandemica drammatica e che sta uscendo a fatica ma con coraggio e orgoglio da questa situazione così difficile. La presenza in questo momento storico delle opere di Henry Moore a Firenze è anche un richiamo alla forza dell'arte nelle massime difficoltà umane e sociali».

Le forme naturali, rocce, ciottoli, radici e tronchi, gli animali, ma anche i teschi e poi la relazione tra il creatore e la materia, esemplificata anche dai disegni che ritraggono le mani dell'artista o l'artista al lavoro nel paesaggio, divengono il fulcro della mostra. Traendo spunto da una rilettura di alcuni temi centrali nella produzione di Moore, l'esposizione intende proporre un approfondimento sul valore del disegno nella sua pratica e sulla sua relazione con la scultura. Nella sala al piano terra, la presenza eccezionale di un cranio di elefante proveniente dallo studio dell'artista, su cui Moore si è



▲ Forest Elephants 1977 HMF 77(14) charcoal, chalk
photo: Michel Muller



▲ Old Apple Tree in Winter 1977 HMF 77(28)
watercolour, charcoal photo: Michel Muller

applicato costantemente anche per realizzare una serie di incisioni, sottolinea l'analisi delle forme da punti di vista variati e con soluzioni formali molteplici, nate forse sull'esempio di un'identica performance grafica di Picasso, quasi ossessionato dalla possibilità decostruttiva della figura di un toro.

Con questa mostra si accende quindi un faro sulla produzione grafica di questo protagonista della scultura contemporanea, che nel corso della sua intensa attività ha avuto modo di confrontarsi non solo con la scultura primitivista ed extraeuropea e con le sperimentazioni formali e linguistiche delle avanguardie storiche, ma anche con la tradizione della grande arte italiana dei secoli precedenti, in particolare con quella dei maestri attivi a Firenze e in Toscana, i grandi artefici dell'umanesimo in arte.

A partire da un'indagine sul rapporto di Henry Moore con il dato naturale e con i principi di ritmo e forma ad esso sottesi, è stata costruita una narrazione che muove dalla relazione tra l'immagine dell'artista e il pae-

saggio roccioso, per poi svilupparsi intorno allo studio della natura e delle vicendevoli mutazioni tra elemento naturale e figura umana, fino ad arrivare alla rappresentazione della forma primordiale. L'attenzione per la forza strutturale che soggiace alle diverse conformazioni naturali, unita all'osservazione dell'anatomia umana e dello spazio circostante, costituisce il fondamento di una ricognizione su alcuni motivi iconografici ricorrenti nella produzione grafica di Moore. Tra questi, si distinguono i paesaggi, le rocce, gli alberi, gli animali, i monoliti, le mani dell'artista.

La scelta dei temi è dettata dalla volontà di scavare in una zona del lavoro di Henry Moore finora poco indagata e meno nota al grande pubblico italiano, la cui conoscenza è legata soprattutto alle sculture che rappresentano figure sdraiate e ai disegni della Seconda Guerra Mondiale. Collegati da una comune ricerca sulla struttura e sulla forma, i soggetti individuati consentono di rileggere la produzione di Moore rivelando importanti richiami alla tradizione anglosassone, tra pittura romantica di paesaggio e osservazione più prettamente scientifica. Il motivo delle mani permette infine di approfondire un altro tema caro all'artista. Per Moore, infatti, esse non costituiscono solamente uno strumento indispensabile dell'attività artistica, ma sono a loro volta un soggetto che consente di veicolare un ampio spettro di emozioni, sensazioni, sentimenti.

Era tempo ormai che la città di Firenze, culla dell'umanesimo in arte tornasse a rendere omaggio a Henry Moore, lo scultore moderno che più di ogni altro ha saputo interpretare e sviluppare la lezione dei grandi maestri del Rinascimento, dando vita a un'esperienza nuova, diversa anche se consequenziale per molti aspetti a quella di Masaccio e Donatello, di Brunelleschi e Michelangelo.

Ti ricordi? Henry Moore al Forte di Belvedere nel 1972

Il 20 maggio del 1972 si inaugurò la grande mostra Henry Moore a Firenze. Furono in tantissimi ad affollare gli spalti del Forte di Belvedere e le sale della Palazzina durante i mesi estivi, sfidando il sole a picco. Oltre 345 mila persone. Un numero davvero esorbitante. C'era la principessa Margaret d'Inghilterra, accompagnata dal marito, il

Conte di Snowdon, c'erano Giovanni Leone, sesto Presidente della Repubblica Italiana, Edward Heath, allora Primo Ministro inglese, ed ovviamente l'artista, Henry Moore, che aveva seguito di persona l'allestimento delle sue sculture monumentali sulle terrazze affacciate su Firenze.

Voi c'eravate? Avete un ricordo da condividere? Una foto, una cartolina, un catalogo magari autografato dall'artista? Se sì, inviate l'immagine scansionata all'indirizzo mail segreteria.museonovecento@muse.comune.fi.it, specificando il vostro nome, cognome e profilo social (Facebook e/o Instagram). Tutti i vostri ricordi saranno condivisi sui profili Facebook e Instagram del museo per tutta la durata della mostra dedicata a Moore. Le immagini raccolte fino al 18 luglio saranno poi pubblicate in un libro, che verrà presentato al pubblico nel 2022, vero anniversario della mostra di Forte Belvedere.

Mettete mano ai vostri album fotografici e alle vostre librerie in cerca di ricordi. Facciamo rivivere quell'emozione che segnò un evento iniziatico per la città di Firenze, il primo passo verso la contemporaneità.



▲Sunset in Hills 1982 HMF 82(359)
watercolour, charcoal photo: Henry Moore Archive

INFORMAZIONI UTILI

Henry Moore. Il disegno dello scultore

Fino al 18 luglio 2021

Museo Novecento

Piazza Santa Maria Novella, 10 Firenze

Per gli orari e giorni di apertura:

tel. 055 286132

info@muse.comune.fi.it

www.museonovecento.it

COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana



II FARRO

Oggi parliamo di uno dei cereali più antichi che l'uomo abbia mai coltivato, di cui ritroviamo traccia già nel 7000 a.C. in tutta l'area del Medio Oriente e nella zona del nord Africa: il farro. Il farro è probabilmente originario della Palestina, dove ancora oggi ne esiste una specie selvatica. Diffuso in tutte le terre conosciute al tempo grazie a pastori nomadi, divenne presto l'ingrediente principale dei piatti quotidiani per i millenni successivi, dall'impero Assiro in Mesopotamia, a quello Egizio, fino agli Etruschi ed all'Impero Romano. Proprio i Romani ne intensificarono la coltivazione in tutto il bacino del Mediterraneo, grazie all'avanzamento dell'Impero nell'area, in quanto considerato segno di abbondanza, fertilità e di buon auspicio. Sempre sotto Roma, il farro era usato insieme al sale come parte della paga dei centurioni. Oggi ne vengono coltivate tre varietà: Mono-

cocco, Dicocco e Spelta ed ha le medesime caratteristiche alimentari dei cereali: rappresenta la base energetica dell'alimentazione grazie al contenuto in amido, dà un modesto apporto di proteine, contiene grassi insaturi e vitamine. Il farro si differenzia dal grano per alcune peculiari caratteristiche legate al maggior contenuto di sali minerali e alla ricchezza di betaglucani (zuccheri complessi indigeribili che secondo recenti studi risultano molto utili per l'organismo poiché rafforzano il sistema microbico intestinale e rendono più reattivo ed efficiente il sistema immunitario contro attacchi di virus e batteri). Ulteriori benefici riguardano la riduzione del rischio di arteriosclerosi grazie alla niacina, sostanza che contribuirebbe ad abbassare i livelli di colesterolo LDL e il rischio cardiovascolare. Si pensa, inoltre, che il consumo di farro sia utile per ridurre il rischio di diabete di tipo 2.

Dopo la storia e la scienza, ora viene il momento della cucina...

BISCOTTI DI FARRO E UVETTA

Ingredienti per circa 1kg di biscotti:

300g farina di farro
100g farina 0
100g fecola di patate
130g zucchero semolato
2 uova medie
½ bacca di vaniglia
120g burro
60g uvetta
1 scorza grattugiata di limone non trattato
½ bustina di lievito per dolci

Procedimento:

Unire le farine con lo zucchero nell'impastatrice o a fontana su una spianatoia, aggiungere le uova, i semi del baccello di vaniglia e il burro a temperatura ambiente. Lavorare l'impasto finché non si ottiene un composto liscio ed omogeneo. A questo punto non resta che aggiungere il resto degli ingredienti: uvetta, scorza grattugiata di limone e il lievito. Se il composto risultasse troppo morbido, aggiungere ancora farina di farro. Ora non resta che stendere l'impasto dello spessore di 5 mm circa e fare le forme che più vi piacciono. Poi infornare a forno caldo a 180°C per 40-45 minuti, e comunque quando vedrete che hanno assunto un colore ben ambrato allora sono pronti. A questo punto vanno tolti dalla teglia e fatti raffreddare sulla griglia del forno per evitare la formazione dell'umidità provocata dal raffreddamento in teglia con la carta da forno. Buon biscotto a tutti!



WINTER SCHOOL

di BEATRICE TRAVELLI, giovane socia Banca Alta Toscana



LO SGUARDO DEL GIOVANE SOCIO NELLA REALTÀ BANCARIA

Venerdì 12 febbraio ore 16, tutti connessi, pronti, via. La prima giornata della Winter School si apre con i saluti di **Matteo Spanò**, vicepresidente Federcasse e del rappresentante del Comitato di Coordinamento dei Giovani Soci. Con il loro benvenuto iniziamo. «Le Bcc sono formate da persone, con le loro vite e le loro storie», così il direttore generale Federcasse **Sergio Gatti** ha chiesto ad ognuno dei 51 soci che rappresentano le loro banche, uno sguardo sul proprio territorio e guardando fuori dalla finestra ci siamo sentiti tutti presenti nella propria casa, ma allo stesso tempo tutti insieme in un unico luogo nell'iniziare questa nuova avventura. Inoltre ha proseguito sottolineando l'importanza del ruolo delle Banche del Credito Cooperativo per il territorio e per la comunità e di come devono essere pionieri soprattutto oggi che abbiamo un futuro così incerto. In seguito vi è stato l'intervento del **professor Cafaro**, che ci ha ricordato come il Credito Cooperativo nacque in una fase difficile, ma seppe generare una risposta concreta alle necessità di allora ed oggi, ancor più, la sfida è quella di usare la cooperazione nella finanza e non solo nell'ambito del consumo.

Un report interessante del Servizio Studi di Federcasse ha dimostrato che le BCC-Casse Rurali hanno un peso rilevante nel mercato e soprattutto nei settori del "made in Italy", in cui hanno una rischiosità inferiore rispetto alle altre banche. Inoltre contribuiscono a ridurre le disuguaglianze e favoriscono l'inclusione.

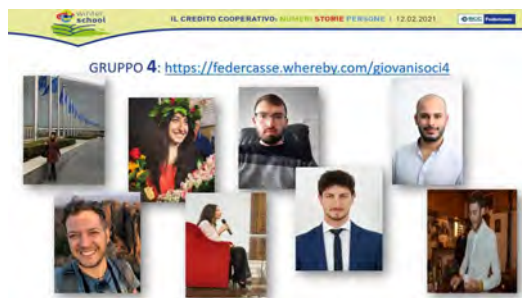
L'ultimo intervento è stato del professor **Vittorio Pelligra**, che ci ha fatto notare quanto le Banche di Credito Cooperativo siano, inoltre, generatrici di

senso. Infatti il lavoro che svolgiamo non è soltanto una ricerca del denaro necessario alla sopravvivenza ma è anche e soprattutto occasione di trovare un senso alla vita, attraverso anche il rapporto con gli altri e il lavoro cooperativo.

Nella seconda e terza giornata ci siamo dedicati interamente al **laboratorio interattivo**, dividendoci in sei gruppi di lavoro. Il tema fondamentale su cui dovevamo riflettere era: «Come puoi come giovan socio contribuire concretamente a generare il senso del Credito Cooperativo nel tuo territorio?». Dal nord al sud le riflessioni hanno portato ad un unico risultato: il Giovane Socio ha il ruolo di fare da ponte tra tradizione e innovazione, attraverso l'aiuto nella digitalizzazione e la promozione sul territorio, diffondendo i valori di mutualità e cooperazione che caratterizzano le Banche di Credito Cooperativo. Molto interessante è stato anche il **Know&PlayBcc**, il laboratorio interattivo durante il quale abbiamo provato a gestire una BCC, verificando l'effetto delle decisioni sull'universo della banca mutualistica. Provare a definire dal vivo i tassi d'interesse da applicare e i budget per le competenze specialistiche dei dipendenti e per la partecipazione attiva dei soci e delle comunità locali, è stato un toccare con mano la realtà bancaria mutualistica della nostra banca.

Queste tre giornate della Winter School sono state davvero formative e stimolanti.

Un ringraziamento speciale va a chi ha organizzato questo evento, fornendoci dei professionisti del settore che grazie alle loro competenze hanno potuto trasmetterci i valori del Credito Cooperativo.



SAI RICONOSCERE I TENTATIVI DI FRODE E DI FURTO D'IDENTITÀ?



Esistono vari sistemi elaborati per carpire notizie e dati personali allo scopo di realizzare frodi e furto d'identità.

Si tratta di truffe che si avvalgono di strumenti telematici in cui viene chiesto l'inserimento di informazioni personali e riservate come credenziali bancarie, password, numero della carta di pagamento, ecc. Sempre più spesso alcune tecniche vengono usate insieme per sembrare più credibili (ad esempio email seguite da telefonate).

La banca non ti chiede mai via e-mail, SMS o telefono i tuoi dati personali, le credenziali di accesso, i tuoi codici segreti o i dettagli dei tuoi rapporti bancari.

Furto di dati tramite e-mail

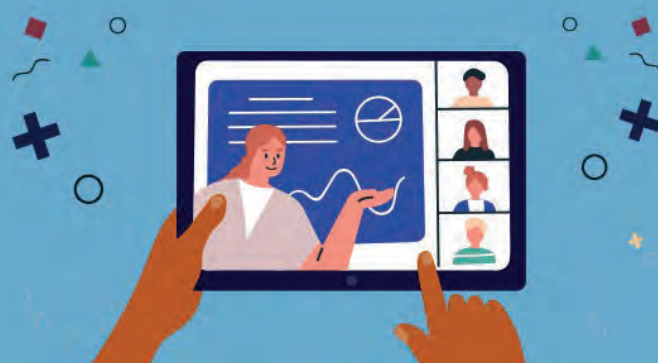
Cosa tenere sotto controllo per evitare questo tipo di frodi?

- Verifica il mittente dell'e-mail e la presenza di errori di grammatica e ortografia
- Controlla che i toni non siano intimidatori e che non comunichino urgenza
- Non cliccare mai sui link presenti in e-mail sospette o inaspettate
- Non fornire in nessun caso le tue credenziali bancarie o altri codici riservati.

Furto di dati tramite SMS

Cosa tenere sotto controllo per evitare questo tipo di frodi?

- Verifica il mittente dell'SMS e presta attenzione ai numeri che non sembrano reali o noti
- Non cliccare in nessun caso sui link presenti in un SMS
- Diffida degli SMS con avvisi urgenti sulla sicurezza o di riscatto di somme in denaro
- Verifica con la tua banca o con il servizio clienti in caso di SMS sospetti



CooperaDAD: scuola digitale per tutti

Il credito sociale alle famiglie
per far studiare i figli.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Il marchio Coopera è registrato ed è di proprietà di Iccrea Banca SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Per le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali dei prodotti di finanziamento pubblicizzati connessi al marchio Coopera, e per quanto non espressamente indicato, è necessario fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le filiali ed i siti Internet delle Banche di Credito Cooperativo aderenti. La concessione dei prodotti pubblicizzati è subordinata all'approvazione della Banca di Credito Cooperativo.

COOPERADAD

Il programma di credito sociale per le famiglie con figli in età scolare

Il Gruppo Iccrea e la Caritas Italiana hanno siglato un accordo di collaborazione per realizzare CooperaDAD, il programma di credito sociale pensato per le famiglie vulnerabili con figli in età scolare che necessitano di strumenti per seguire la didattica, anche a distanza, e per evitare la loro marginalizzazione.

Grazie alla collaborazione con le Caritas Diocesane, che erogheranno anche servizi di tutoraggio e assistenza, la BCC eroga i microprestiti finalizzati allo studio, nell'ambito del protocollo adottato da entrambe le realtà.

CooperaDAD, in piena sintonia con i valori fondativi del Credito Cooperativo, mira all'inclusione sociale e si rivolge alle famiglie con difficoltà di natura economica o sociale. Con i microprestiti CooperaDAD le famiglie potranno acquistare il materiale e gli strumenti necessari per seguire la didattica in presenza e a distanza, e in generale per sostenere le esigenze formative dei giovani.

Contestualmente, l'iniziativa prevede percorsi di educazione finanziaria dedicati alle famiglie, per fornire loro le leve informative necessarie e per affrontare e contrastare possibili fenomeni di sovra-indebitamento.



TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

Tasso Variabile

EURIBOR (tassi rilevati il giorno 1 marzo 2021)

	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13
1 mese	-0,55	-0,53	-0,46	-0,36	-0,37	-0,37	-0,19	0,02	0,22
3 mesi	-0,53	-0,51	-0,40	-0,31	-0,33	-0,32	-0,13	0,07	0,29
6 mesi	-0,51	-0,47	-0,33	-0,12	-0,27	-0,22	-0,04	0,16	0,39

Fonte dati: Il Sole 24 Ore

Tasso Fisso

EURIRS (tassi rilevati il giorno 1 marzo 2021)

	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13
1 anno	-0,507	-0,480	-0,320	-0,200	-0,230	-0,200	0,012	0,171	0,393
2 anni	-0,491	-0,490	-0,330	-0,190	-0,170	-0,160	0,019	0,217	0,533
3 anni	-0,457	-0,490	-0,290	-0,052	-0,052	-0,110	0,026	0,256	0,756
5 anni	-0,347	-0,440	-0,180	0,180	0,211	0,130	0,290	0,413	1,249
10 anni	-0,020	-0,240	0,150	0,800	0,817	0,740	0,940	0,931	2,144
15 anni	0,220	-0,050	0,420	1,150	1,200	1,110	1,330	1,310	2,580
20 anni	0,320	0,010	0,550	1,310	1,379	1,250	1,510	1,508	2,731
30 anni	0,340	-0,020	0,590	1,360	1,485	1,310	1,550	1,644	2,741

Fonte dati: Il Sole 24 Ore

TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12
Europa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,05	0,25	0,75
Stati Uniti	0,25	1,75	1,25	1,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	-0,10	-0,10	-0,10	-0,10	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00

RENDIMENTI TITOLI DI STATO

RENDIMENTI LORDI

	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13
BOT annuale	-0,421	-0,225	-0,141	0,949	-0,334	-0,250	-0,003	0,418	0,707
BTP decennale	0,604	1,110	1,060	3,360	1,860	1,770	1,590	1,890	4,000

Fonte dati: <http://www.dt.mef.gov.it/>

INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il giorno 15 marzo 2021)

	mar-21	dic-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13
FTSE MIB (Italia)	24.218,19	22.232,90	23.782,15	18.324,00	22.396,00	19.234,00	21.418,00	19.011,96	18.968,00
	8,93%	-6,51%	29,79%	-18,18%	16,44%	-10,20%	12,66%	0,23%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	3.937,99	3.756,07	3.091,84	2.506,85	2.647,00	2.238,00	2.063,00	2.080,35	1.848,36
	4,84%	21,48%	23,34%	-5,29%	18,28%	8,48%	-0,83%	12,55%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	13.346,96	12.888,28	8.464,28	6.635,28	6.873,00	5.383,00	5.065,00	4.236,28	4.176,59
	3,56%	52,27%	27,56%	-3,46%	27,68%	6,28%	19,56%	1,43%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	29.766,97	27.444,17	23.520,01	20.014,77	22.523,00	19.114,00	19.033,00	17.450,77	16.291,30
	8,46%	16,68%	17,51%	-11,14%	17,84%	0,43%	9,07%	7,12%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	14.514,17	13.718,78	13.283,51	10.558,96	13.044,00	11.481,00	10.743,00	9.805,55	9.552,16
	5,80%	3,28%	25,80%	-19,05%	13,61%	6,87%	9,56%	2,65%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	6.050,02	5.551,41	5.919,75	4.730,69	5.374,00	4.862,00	4.677,00	4.272,75	4.295,95
	8,98%	-6,22%	25,14%	-11,97%	10,53%	3,96%	9,46%	-0,54%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	6.751,64	6.460,52	7.365,44	6.728,13	7.326,00	7.142,00	6.274,00	6.547,00	6.749,09
	4,51%	-12,29%	9,47%	-8,16%	2,58%	13,83%	-4,17%	-2,99%	#DIV/0!

COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il giorno 15 marzo 2021)

	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13
Oro	1.726,03	1.883,48	1.462,67	1.282,19	1.276,50	1.150,00	1.060,90	1.199,25	1.205,99
Brent Crude Oil	68,33	39,92	56,45	53,16	63,53	54,00	36,60	50,07	98,36

VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il giorno 15 marzo 2021)

	mar-21	set-20	nov-19	dic-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13
Euro/Usd	1,1921	1,1710	1,1002	1,1450	1,1906	1,0500	1,0900	1,2100	1,3744
Euro/Gbp	0,8584	0,9190	0,8576	0,8945	0,8827	0,8500	0,7400	0,7800	0,8303
Euro/Yen	130,16	122,73	119,70	125,85	133,87	123,02	131,66	144,79	144,72

DISCLAIMER

Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.



BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

SEDE CENTRALE: Via IV Novembre, 108 - Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) - Tel. 0573 70701

QUARRATA:

Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
Tel. 0573 774095

PRATO:

Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana
Via M. degli Organi 211
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
Tel. 0574 592846

MONTEMURLO:

Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
Tel. 0574 689280

AGLIANA:

Agenzia di San Michele
Via F. Ferrucci 1
Tel. 0574 673190

Agenzia di San Piero
Piazza E. Caruso 23
Tel. 0574 675079

CUTIGLIANO:

Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
Tel. 0573 68174

LAMPORECCHIO:

Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
Tel. 0573 803436

EMPOLI:

Agenzia automatizzata
di Ponte a Elsa
Via 2 Giugno 20

VINCI:

Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
Tel. 0571 902869

SAN MARCELLO PITEGLIO:

Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
Tel. 0573 6261

PISTOIA:

Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone
Via A. Doria 13
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
Tel. 0573 98411

SERRAVALLE PISTOIESE:

Agenzia di Casalgudi
Via Montalbano 347
Tel. 0573 929378

CAMPI BISENZIO:

Agenzia di Campi Bisenzio
Piazza Dante 1
Tel. 055 890775

SUPERBONUS 110%

La via Sostenibile per Casa e Impresa.



Le soluzioni delle BCC del Gruppo Iccrea per sfruttare tutti i vantaggi di Ecobonus e Sismabonus.

Un'agevolazione fiscale che permette a **Privati** e **Imprese**, che vogliono ristrutturare gli immobili per renderli più efficienti, di effettuare i lavori **innalzando fino al 110% l'aliquota di detrazione** delle spese sostenute per gli interventi di riqualificazione ed efficientamento energetico e per il consolidamento antisismico. Chiedi alla tua BCC.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali dei prodotti connessi all'agevolazione "Superbonus 110%" è necessario far riferimento ai fogli informativi disponibili presso tutte le Filiali e sui siti internet delle Banche affiliate al Gruppo Iccrea che lo promuovono. La concessione dei prodotti è subordinata all'approvazione della Banca di riferimento.